IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 162. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 14 Giugno 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Settimana all'estero

Il dramma spaventoso, svoltosi alla Corte di Serbia, in seguito al quale s'è spenta la dinastia degli Obrenovitch, è uno di quelli così ferocemente truci da parere impossibile che abbia potuto effettuarsi in questi tempi di progresso e di civiltà.

Ed infatti, più che per le conseguenze politiche che possono derivarne, è il modo in cui questa congiura si è svolta che ha provocato una sì grande emozione in tutto il mondo. Vi sono stati in passato congiure, colpi di Stato e rivoluzioni per la sostituzione di una dinastia ad un'altra, di un regime ad un altro, ma bisogna risalire a tempi di completa barbarie o andare a ricercarli in paesi di costumi affatto diversi da quelli dell'Europa, per trovare qualche esempio del brutale eccidio di Belgrado.

Re Alessandro fu una vittima della fatalità, cioè del proprio padre e del regime milanista; dopo molte dolorose vicende di ordine politico e domestico che avevano fatto di lui una specie di fanciullo-martire, pareva avesse trovato con un atto di energia la pace propria e quella dei suoi sudditi. Ma il colpo di Stato del 1893 non ricondusse la tranquillità in Serbia e il matrimonio del Re colla signora Draga Maschin, questo matrimonio nazionale che era stato salutato come l'alba di un'era novella pel regno e per la dinastia, non fu invece che sorgente di odio inestinguibile e di timori per l'avvenire.

La sospensione della Costituzione, approvata poco più di un anno prima, la concentrazione dei massimi poteri nel gruppo conservatore e la convocazione dei comizi per le elezioni della Scupcina con una legge provvisoria sopprimente ogni possibile lotta elettorale, gli inimicarono completamente i radicali, i quali, astenutisi dal partecipare alle elezioni, tramarono l'orribile eccidio che ha insanguinato le sale del Konak proprio nell'anniversario del giorno in cui 35 anni prima un altro Obrenovitc, il principe Michele, cadeva vittima, nel parco di Toptchidere presso Belgrado, di assassini, ai quali dicesi che i Karageorgevitch, la dinastia rivale degli Obrenovitch, avessero fornite le armi.

Re Alessandro pareva essersi messo ormai sulla via seguita dal padre; ma, mentre Re Milano poteva tutto osare, perchè aveva saputo frenare e intimidire i radicali e crearsi una grande popolarità nell'esercito, Alessandro I non aveva ereditato dal padre il favore militare, nè il dono misterioso di intimidire e di frenare: egli non aveva fatto che eccitare i radicali e non ha saputo prevedere nè impedire la congiura militare.

Re Alessandro avrà forse potuto commettere gravi errori politici, ma nulla potrà giustificare la fine tragica che ha segnata la fine di una Dinastia.

Il principe Pietro Karageorgevitch, acclamato Re dall'esercito e dal Governo provvisorio, dovrà essere anzitutto preoccupato, qualora la Scupcina lo proclami alla sua volta Re, di fare dimenticare ai propri sudditi e al mondo intero l'orrore delle circostanze che presiedettero al suo avvenimento al trono.

Ma, all'infuori dell'orrore provato da tutti per una sì spaventosa tragedia, non si ritiene che il cambiamento della Dinastia in Serbia possa avere qualche influenza nella politica estera europea e grazie alla fiducia che si ha nell'accordo fra l'Austria-Ungheria e la Russia, si esclude generalmente che la pace nella penisola balcanica debba venire turbata per gli ultimi dolorosi e tragici avvenimenti di Belgrado.

+

Nella scorsa settimana null'altro di notevole si verificò nella penisola balcanica, prova evidente del miglioramento generale della situazione, malgrado voci di scoperte di nuovi attentati, sulla cui attendibilità però sarà bene fare non poche riserve.

+

L'incidente dell'aggressione della carovana del Governatore generale dell'Algeria a Figuig, da parte di alcune tribù della frontiera del Marocco, può considerarsi chiuso col bombardamento di Zenaga e la sottomissione alle autorità francesi dei Djemma dei sette *Ksours* di Figuig.

Le condizioni imposte dalla Francia agli abitanti di Figuig, che verranno indubbiamente accettate, sono intese principalmente a renderli responsabili dei fatti che saranno commessi da loro o dai loro ospiti. Quindi essendo ora gli abitanti obbligati ad opporsi alle scorrerie delle tribù nomadi che vivevano di saccheggio molestando continuamente le tribù laboriose della zona francese della frontiera, ne verrà che il paese potrà raggiungere quella prosperità a cui non aveva mai potuto arrivare per la mancanza assoluta di sicurezza e di tranquillità.

+

Nel Regno Unito l'opinione pubblica continua a preoccuparsi del progetto del Ministro delle Colonie, Chamberlain, per abbandonare il libero scambio e sostituirlo con un regime protezionista, specialmente dopo la discussione animatissima avvenuta alla Camera dei Comuni sul progetto presentato e difeso dal Ministro delle Finanze per la soppressione del dazio sul grano, progetto in aperta contraddizione colle dichiarazioni di Chamberlain.

I giornali di opposizione non hanno mancato di rilevare lo screzio esistente fra Chamberlain e gli altri Ministri, ritenendo inevitabile una crisi che però si potrà evitare fino a che non siano state approvate le riforme democratiche presentate d'accordo.

Sta però di fatto che il progetto di Chamberlain, implicante una rivoluzione nel sistema fiscale inglese, incontra generale opposizione in tutti i più eminenti personaggi politici, i quali non trovano giustificato l'abbandono, dopo 50 anni di successo, del regime del libero scambio a cui l'Inghilterra deve la sua prosperità attuale.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo,** 13. — La Missione militare italiana ha visitato il Museo, l'Eremitaggio, il Palazzo d'Inverno, le Cattedrali d'Isacco e di Kazan e la Cappella del Salvatore.

Oggi la Missione partirà per Peterhof.

(S) **Londra,** 13. — Lord Rosebery ha pronunziato, iersera, al pranzo annuale della Lega liberale, un discorso, nel quale ha dichiarato di essere fautore del libero scambio a cui l'Inghilterra deve la sua grande prosperità attuale.

(S) **Vienna** 13. — Malgrado il tempo incerto, l'Imperatore si è recato nel pomeriggio a Schoenbrunn in carrozza scoperta.

Grande folla lungo il percorso gli ha fatto una simpatica dimostrazione.

Nei Balcani.

Sofia, 13. — L'*Agenzia bulgara* annunzia che truppe regolari turche circondano i villaggi bulgari di Kasza e Kirklisse nel vilayet di Adrianopoli sotto pretesto di ricercare armi e ne arrestano gli abitanti.

La popolazione è terrorizzata e si rifugia in massa in Bulgaria.

Berlino, 13, ore 17,50. — Fra i reggimenti albanesi di guardia a Yldiz Kiosk scoppiò una rissa per gelosia di mestiere, che prese tosto vaste proporzioni. Vi sono morti e feriti.

L'incidente aumentò in palazzo l'agitazione prodottavi dal regicidio di Belgrado.

La rivoluzione in Serbia.

L'eccidio di Belgrado.

Belgrado, 13 — Si dice che i beni della regina Draga, valutati a 5 milioni di franchi e per la maggior parte in valori depositati presso Banche francesi, verranno reclamati, ritenendoli tolti allo Stato con mezzi illeciti.

(S) **Belgrado** 13. — La Russia è la sola Potenza che ha formulato le sue riserve circa gli avvenimenti dell'11 corr.

Il complotto era noto a circa un migliaio di persone all'interno ed all'estero.

Numerosi ufficiali erano a parte della cospirazione.

Desta meraviglia il fatto che nulla sia trapelato dei propositi della congiura prima che questa fosse messa in esecuzione.

Gli ufficiali, entrati nel *konak* per eseguire i progetti della cospirazione, erano quaranta.

(S) **Vienna,** 13. — Il corrispondente del *Fremdenblatt* da Belgrado telegrafa al suo giornale questi altri particolari, con nuove versioni che dice di avere avuto da fonte competente:

I congiurati, agli ordini del tenente colonnello Maschin, si riunirono la sera di mercoledì nel palazzo Kalmokdan ed ivi rimasero fino al tocco dopo la mezzanotte, recandosi indi, divisi in piccoli gruppi, al Konak, ove intanto giungeva un battaglione del 6° reggimento fanteria.

L'aiutante di campo del Re, Panakjodovic, che faceva parte della congiura, aprì la porta del giardino che separa il Konak dalla via.

La guardia reale tentò di impedire l'ingresso agli aggressori e vennero scambiati colpi di rivoltella. Vi furono parecchi feriti da ambo le parti, ma le guardie, finalmente, furono disarmate.

I cospiratori, guidati dall'aiutante di campo del Re, colonnello Naumovic, penetrarono nell'interno del Konak, dove, al primo piano, l'aiutante di campo generale Petrovic, che aveva tentato d'impedire l'ingresso agli invasori, fu ucciso a fucilate.

Siccome la luce elettrica non funzionava, una trentina di congiurati si avanzarono a tastoni fra le tenebre fino agli appartamenti privati del Re, ove accesero delle candele. La coppia reale però non vi si trovava. Dopo qualche tempo i congiurati, avendo trovato il cameriere della Regina, lo costrinsero a rivelare il nascondiglio dei Sovrani e poi lo uccisero a fucilate.

I colonnelli Naumovic e Maschin condussero gli assassini fino alla porta della stanza ove il Re e la Regina si erano nascosti. Si tentò invano di atterrare la porta a colpi d'ascia: bisognò allora fare uso della dinamite. Fu in questa esplosione che il colonnello Naumovic ed il capitano Miticovic trovarono la morte.

Entrati i congiurati nella stanza, il colonnello Maschin invitò il Re ad abdicare. Il Re rispose:

— Vi seguirò soltanto se mi darete la vostra parola d'onore che avremo salva la vita.

Maschin respinse qualunque ulteriore trattativa e rinnovò al Re l'invito. E poichè il Re non rispondeva, i capitani Angjelkovic, Lazarevic, Dimitrjevic, Radivojevic ed Ktupkovic spararono contro di lui i primi colpi di rivoltella. Allora anche gli altri congiurati spararono. Il Re, crivellato dalle palle, cadde a terra morto. Indi la Regina Draga, che era quasi svenuta dal terrore, fu pure assassinata con una scarica di revolverate.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 13, ore 13,55. — Ecco come il colonnello Maschin Mitchitsch narrò al corrispondente del *Lokal Anzeiger* il complotto di cui fu capo e ordinatore:

Prima del matrimonio con Draga, i congiurati avevano stabilito di mettere il Re sotto tutela per impedirglielo; tutti i colonnelli avevano aderito, tranne qualche ufficiale di stato maggiore.

Il Re e la Regina avevano ricevuto alcune lettere avvisanti di quanto si stava tramando e l'ultima annunciava che la catastrofe sarebbe avvenuta il giorno di Pentecoste. Passata la festa, la Regina Draga disse: Vedi questi poltroni? Sbraitano, ma nessuno ha il coraggio di passare ai fatti.

La sera della vigilia del Corpus Domini i congiurati attesero che finissero il banchetto e la festa nel Konak, sparsi nei caffè delle adiacenze, facendo ostentatamente suonare l'inno della Regina Draga, ed all'1 e mezza si adunarono innanzi al Konak, mentre le truppe avevano già circondato le caserme dei gendarmi e gli uffici di polizia.

Il capitano delle guardie, Kostisch, aprì due porte del lato occidentale del palazzo agli ufficiali che entrarono. I gendarmi opposero una resistenza accanita ed ebbero 20 morti e 6 feriti.

L'ufficialità del 6° fanteria, del 4° cavalleria, della 3ª batteria d'artiglieria ed una ventina di allievi dell'Accademia, abbatterono colla dinamite la porta di accesso agli appartamenti reali uccidendo il colonnello Naumomitsch che s'accingeva ad aprirla all'interno, indi irruppero nelle sale, che erano all'oscuro, avendo l'aiutante generale Petrowitsch tagliata la comunicazione della luce elettrica.

I congiurati cercarono per quasi un'ora i Sovrani, finchè il generale Petrowitsch, costrettovi, rivelò il nascondiglio in cui eransi nascosti. Essi erano in una cameretta ad uso dispensa sopra la sala da pranzo.

Re Alessandro portava soltanto la camicia di seta rossa.

Il colonnello Maschin Mitchitsch, fratello del primo marito della Regina Draga, gli impose di abdicare, ma Re Alessandro gli rispose: Non avete da fare con Re Milano che si è lasciato intimorire da alcuni ufficiali.

All'intimazione di esiliare la Regina Draga, il Re la baciò teneramente dicendo che nulla al mondo potrebbe separarli.

Allora venti palle crivellarono Re Alessandro e molte di più la Regina Draga del cui cadavere fu fatto scempio a sciabolate.

La casa della famiglia della Regina Draga venne circondata dalle truppe per impedire che si oltraggiassero le sorelle.

I due fratelli vennero arrestati, ma nella strada si ribellarono ai soldati che li scortavano, e tra cui trovavansene alcuni del loro squadrone. E fu appunto uno di questi che li uccise entrambi.

Il generale di divisione Nikelitsch, uscito a cavallo dopo la mezzanotte, voleva requisire tutte le truppe del campo militare di Banjiza per correre ad aiutare il Re. Due ufficiali tentarono dissuaderlo e non essendovi riusciti lo uccisero.

Il Ministro russo Karikow, alle 5 del mattino, trovò i cadaveri dei Sovrani nel giardino.

I morti da ambedue le parti furono 54; molti i feriti.

I congiurati organizzarono poi un servizio di sicurezza e riunirono i capi di tutti i partiti.

Berlino, 13, ore 17,50. — Telegrafano da Belgrado che si tenta d'impedire la pubblicazione dell'autopsia della Regina Draga per celare lo scempio che ne è stato fatto del cadavere.

La sua vecchia cameriera ottenne la grazia di vestirla di bianco.

I soldati rivestirono Re Alessandro della sua uniforme.

Nessuno venne più ammesso nel Konak.

(S) **Budapest** 13. — Il dottor Michel, che ha eseguito le autopsie delle salme del Re Alessandro e della Regina Draga, ha dichiarato ad un giornalista che egli ha riscontrato sul cadavere del Re sei ferite da arma da fuoco e tre da arma tagliente. Delle ferite da arma da fuoco tre erano mortali; due proiettili avevano attraversato il cuore, uno era penetrato nel ventre.

Nessuno degli organi presentava traccie di malattia.

Sul cadavere della Regina Draga il dottor Michel riscontrò quattro ferite da arma da fuoco e ferite numerose da arma tagliente e da arma da punta. Due delle ferite da arma da fuoco erano mortali.

Il dottor Michel nei polmoni della Regina trovò traccie d'infezione tubercolare di antica data ed ora completamente guarita. Egli constatò pure che la Regina sarebbe rimasta sterile per tutta la vita.

I proiettili delle armi da fuoco avevano il calibro di 7 millimetri.

(S) **Parigi,** 13. — La Regina Natalia, la quale si trova a Versailles, si è rifiutata assolutamente di ricevere chicchessia.

Sei persone soltanto hanno potuto intrattenersi con lei.

Anche le persone del seguito della Regina sono assolutamente mute.

La situazione politica.

Belgrado, 13. — Le sorelle della Regina Draga sono chiuse nella loro casa e sorvegliate dalla truppa.

Una persona che aveva domandato di visitarle ebbe risposta negativa.

Il Principe Pietro Karageorgevic non fu ancora ufficialmente informato degli avvenimenti e non ricevette alcun invito di recarsi a Belgrado.

(S) **Belgrado,** 13. — La città è tranquilla. Pattuglie di soldati percorrono le strade. Dinanzi al Palazzo reale accampano distaccamenti di fanteria.

I Ministri dell'interno e degli affari esteri dichiararono che i fatti avvenuti sono esclusivamente opera dell'esercito.

Per quanto sanguinoso e triste sia stato il colpo di Stato, bisogna attribuirlo unicamente all'attitudine del Re, il quale, essi dicono, aveva messo a lunga prova la pazienza del paese. Proclamando ora un erede al trono, il Re voleva umiliare la popolazione e l'esercito. Se il Re avesse consentito all'ultimo momento a separarsi dalla Regina Draga o ad abdicare, gli avvenimenti sanguinosi non si sarebbero verificati.

I Ministri soggiunsero che nulla ancora è stato deciso circa il nuovo Re. L'esercito ha proclamato re Pietro Karageorvic, ma spetta alla Scupstina di decidere. Questa si riunirà lunedì venturo per proclamare il nuovo Re.

I Ministri credono che sarà eletto Pietro Karageorvic e che a questa elezione le potenze non avranno nulla da opporre.

Quanto agli Agenti diplomatici attuali all'estero, essi non hanno alcun rapporto col nuovo Governo provvisorio, perchè le loro credenziali, in seguito alla morte del Re, non hanno più alcun valore.

I due Ministri sperano che le potenze considereranno gli avvenimenti della Serbia come puramente interni e si dichiarano convinti che non siano da temersi complicazioni.

(S) **Belgrado,** 13. — Pattuglie di cavalleria e di fanteria percorrono la città.

Gli animi della popolazione sono completamente calmi; soltanto in alcuni si nota un sentimento di pietà per il Re Alessandro.

Si attende con vivo interesse l'imminente seduta della Scupcina. Si considera come certa l'elezione a Re del principe Pietro Karageorgevic; si dice soltanto che il principe Mirko del Montenegro otterrà qualche voto e si nota pure che alcuni pochi sarebbero propensi alla Repubblica.

Alla generale soddisfazione per la riuscita del colpo di mano si unisce una certa apprensione sullo svolgersi degli affari interni e sopra un eventuale intervento straniero.

La *Srpske Novine* pubblica un decreto del Ministero della guerra che nomina alcuni nuovi ufficiali.

Il Consiglio municipale pubblicò un manifesto nel quale invita la popolazione a rispettare l'articolo della legge che proibisce tutte le riunioni nella città nei cinque giorni che precedono la sessione della Scupcina e durante la sessione stessa.

Belgrado, 13. — Il Governo provvisorio convocò per domani i deputati ed i senatori che costituivano il Parlamento prima della costituzione del 6 d'aprile ultimo scorso, essendosi annullate le elezioni avvenute in seguito alla proclamazione della Costituzione stessa.

Gli ufficiali rimasti fedeli agli Obrenovic sono stati messi a riposo con pensione; e quelli che gli Obrenovic avevano messo a riposo sono stati richiamati in servizio.

I ritratti del Re Alessandro e della Regina Draga sono stati tolti da tutti i luoghi pubblici.

Belgrado, 13, — Nella seduta della Scupcina che sarà tenuta lunedì, si voterà prima sulla forma di Governo che si intende adottare; poi se, come si prevede verrà approvato un regime monarchico, si proclamerà subito il nuovo Re.

Un movimento a favore della Repubblica si è verificato negli ultimi giorni e farebbe capo al ministro della giustizia, Chiwchovic; ma si crede che un Governo repubblicano potrebbe difficilmente mettersi in relazione con le potenze estere.

(S) **Belgrado,** 13. — La seduta della Scupcina, nella quale si deciderà circa la proclamazione del Re Karageorgevic, sarà presieduta dal senatore Gersic.

(S) **Belgrado,** 13. — Il decreto del Ministero della guerra, pubblicato oggi dalla *Srpske Novine*, nomina alcuni nuovi comandanti delle truppe in sostituzione degli attuali comandanti.

(S) **Belgrado,** 13. — Il giornale *Narodni Listi*, parlando della questione se sia più opportuna per la Serbia la Monarchia o la Repubblica, dice che in Serbia non esistono condizioni che rendano possibile il regime repubblicano.

Nè la popolazione nè la situazione geografica della Serbia sono adatte per la Repubblica: anche l'esercito non vi acconsentirebbe.

La grande maggioranza del popolo e dell'esercito è favorevole all'elezione a Re del Principe Pietro Karageorgevic: un'altra elezione porterebbe l'intervento delle Potenze europee.

(S) **Vienna,** 13 — Il nuovo min. del commercio, Gentchic, intervistato dal corrispondente da Belgrado del *Neues Wiener Tagblatt*, dichiarò di poter smentire le voci, secondo cui alcuni membri del Gabinetto sarebbero propensi alla proclamazione della Repubblica.

L'elezione del nuovo Re non potrà farsi che martedì ed è quasi certo che verrà eletto il principe Pietro Karageorgevic.

Il ministro si mostrò riservatissimo circa gli avvenimenti della tragica notte, e disse che la narrazione ufficiale di essi verrà pubblicata soltanto quando l'eccitazione degli animi sarà scomparsa.

Soggiunse che Re Alessandro commise errori sopra errori e perdette l'ultimo avanzo di autorità sul popolo dopo il suo matrimonio e dopo la commedia della gravidanza della Regina Draga.

Il giorno 29 maggio (vecchio stile) fu scelto per il colpo di mano, perchè il 30 successivo il desiderio della Regina Draga sarebbe stato soddisfatto con la proclamazione di suo fratello Nicodemo Lunjevitza a principe ereditario.

Il min. Gentchic disse poi che le Potenze estere possono essere tranquille perchè si tratta di affari esclusivamente interni della Serbia. In tutto il paese regna la calma. Il principe Karageorgevic è un carattere serio ed onesto e sarà un buon amico dell'Austria-Ungheria.

Vienna, 13 — Il *Fremdenblatt* ha da Belgrado: E' completamente infondata la notizia che il Ministro austro-ungarico, Dumba, abbia inviato a Semlino un vapore speciale per imbarcarvi le truppe austro-ungariche di Petervaradino.

Parigi, 13 — Il *Figaro* ha da Londra: Un dispaccio da Budapest annuncia che le truppe della guarnigione di Nisc marciano con l'artiglieria verso Belgrado.

Il nuovo Governo concentra le forze di cui dispone per impedire l'avanzata e per inviare dei reggimenti alla frontiera.

L'*Echo de Paris* ha ha Vienna: Si crede che il principe Pietro Karageorgevic non sarà eletto dalla Scupstina all'unanimità e che può anche darsi che egli rinunci ai suoi diritti al trono a favore del suo figlio Giorgio.

(S) **Parigi,** 13. — Nel Consiglio dei Ministri, tenutosi all'Eliseo, il ministro degli affari esteri, Delcassé, comunicò i dispacci pervenuti al Governo da Belgrado.

Da essi risulta che il Governo provvisorio inviò ai rappresentanti della Serbia all'estero una circolare per notificare la sua presa di possesso del potere.

Costantinopoli, 13. — Si assicura che la Porta terrà, rispetto agli affari della Serbia, la stessa attitudine delle altre Potenze.

Pietrobrrgo, 13. — La stampa russa non si pronunzia ancora definitivamente sui tragici avvenimenti di Belgrado.

Lo *Swet*, organo panslavista, dice che il timore di un intervento austro-ungarico o germanico potrebbe indurre la Russia ad intervenire.

I principali giornali si limitano ad eliminare l'eventualità di ogni intervento straniero negli affari interni della Serbia, ove, si ritiene, non sorgeranno complicazioni.

La *Gazzetta della Borsa* constata che le Potenze e specialmente la Russia preferiranno sanzionare la decisione della Scupcina che mirerà a pacificare la Serbia, piuttosto che lasciare il paese in preda all'anarchia.

La *Novoje Wremia* ed alcuni altri giornali esprimono la convinzione che la Russia e l'Austria-Ungheria attenderanno pazientemente le decisioni dei rappresentanti della Nazione serba e considerano come acquisito da parte delle Potenze europee il riconoscimento dell'elezione del Principe Karageorgevic a Re di Serbia.

Gli articoli ottimisti della maggior parte dei giornali riflettono esattamente l'opinione prevalente nella maggior parte del pubblico russo ed anche nelle sfere ufficiali di Pietroburgo.

Londra, 13 — Secondo un dispaccio al *Times*, si ritiene da molti a Belgrado che il Governo provvisorio era già stato formato segretamente da qualche tempo. In nessuna città del Regno e nemmeno a Belgrado fu proclamato lo stato d'assedio.

(S) **Londra,** 13. — Secondo un dispaccio pubblicato da alcuni giornali, il Re Carlo di Rumania, che è colonnello onorario del 6° reggimento di fanteria serba, ha dato le sue dimissioni, in seguito alle gesta sanguinose compiute dal reggimento stesso, il quale ha mancato così all'onore militare.

(S) **Budapest,** 13. — Il Pres. del Governo provvisorio serbo, Avakumovic, in un'intervista avuta col corrispondente da Belgrado del *Budapesti Hirlap*, dichiarò di avere da tutte le potenze, tranne che dalla Germania, l'assicurazione che esse considerano gli avvenimenti della Serbia come fatti puramente interni.

Durante la scorsa notte ebbe luogo un Consiglio di ministri che si protrasse fino ad ora avanzata.

Impressioni e commenti.

(S) **Sofia,** 13. — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* dichiara che gli avvenimenti di Belgrado hanno suscitato in tutti i circoli bulgari un vivo dolore e che il Governo avvertì tutti i suoi rappresentanti all'estero che la Bulgaria non farà alcun atto che possa creare difficoltà alla Serbia.

(S) **Atene,** 13. — Gli avvenimenti di Belgrado provocarono viva emozione. I giornali manifestano orrore per la barbara tragedia.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna

(S) **Londra,** 13 — *Camera dei Comuni* — Si riprende la discussione del bilancio delle finanze.

Il Canc. dello Scacc., Ritchie, dichiara che farà tutto il possibile per diminuire le spese, senza però toccare la marina da guerra.

Una forte flotta germanica si è costituita e gli Stati Uniti hanno pure una flotta importante. Ora l'Inghilterra non deve dimenticarsi che essa deve conservare il dominio dei mari. Sarebbe da augurarsi che le potenze si accordassero per ridurre anche le spese per le loro marine; ma per ora ciò non è possibile.

L'Inghilterra, soggiunge Ritchie, continuerà a proteggere con la flotta le sue colonie; ma queste dovrebbero contribuire più largamente alle spese per la marina militare. E' deplorevole che il Canadà se ne disinteressi. Spera che quando la calma sarà ristabilita nell'Africa Meridionale, anche le colonie africane si mostreranno più generose.

Si approva in seconda lettura il bilancio delle finanze.

La seduta è indi tolta.

Nel Venezuela.

(S) **Caracas,** 13. — Il Capo dei rivoluzionari, generale Mathos, pubblicò un manifesto annunziante che la rivoluzione è terminata e che egli riconosce il Pres. della Repubblica, generale Castro.

Il generale Mathos chiese al Governo l'autorizzazione di venire a Caracas.

I porti del Montenegro.

Sono tre: Antivari e Dulcigno, ove accedono anche i piroscafi, come meglio possono, e quello di S. Nicola di Medua, ove accedono soltanto le navi a vela.

Ciò premesso, ecco il movimento marittimo del Montenegro nel 1902 secondo un rapporto del Ministro francese a Cettigne.

Porti	Navi entrate	Tonnell. —	Navi uscite	Tonnell. —
Antivari	261	122,668	275	121,424
Dulcigno	220	86,205	217	85,310
S. Nicola di M.	94	2,712	94	3,712
	575	211,585	586	209,446

Il primo posto in questo movimento è tenuto dall'Austria-Ungheria; poi viene l'Italia che potrebbe avere un maggior movimento se i vapori della *Puglia* facessero scalo al porto di Dulcigno.

Il rapporto conclude che se si pensasse a migliorare un po' le condizioni dei porti di Antivari e di Dulcigno, che ora non sono che cattive rade, il traffico potrebbe aumentare.

Il pollame in Ungheria.

Abbiamo rilevato, nel pubblicare il movimento degli scambi commerciali dei vari Stati nel 1902, che mentre l'esportazione delle uova in Italia era diminuita, per cause diverse, di 5 milioni, viceversa nell'Austria-Ungheria presentava un sensibile incremento l'industria del pollame e quindi anche il commercio delle uova.

In un rapporto del Console di Francia a Budapest — giacchè i Consoli degli altri paesi sono indubbiamente più solerti dei nostri — troviamo alcuni cenni sull'allevamento e l'esportazione del pollame in Ungheria, che vi si è specialmente dedicata.

Nel 1902 l'Ungheria ha esportato pollame per corone (franchi) 24,624,288 ed ha esportato per 42,724,352 corone di uova, penne, piume e prodotti similari.

Favorito con molta premura e con pratici criteri dal Ministero dell'Agricoltura, che fornisce ai contadini, su larghissima scala ed a mitissimo prezzo gli animali riproduttori e uova di specie scelte, l'allevamento del pollame in Ungheria è in continuo progresso ed ha poi assunto proporzioni vastissime nelle provincie centrali e occidentali.

L'Ungheria fornisce la metà dei suoi prodotti di pollame, uova ecc. all'Austria per 32 milioni e mezzo; per 28 milioni alla Germania; per 4,200,000 all'Inghilterra e per 1,500,000 alla Svizzera.

Fra le nazioni esportatrici di pollame ecc. il primo posto è sempre occupato dalla Russia, che esporta per 150 milioni; l'Italia che era seconda è passata in terza linea per lasciare il posto all'Ungheria.

Basti dire che mentre nel 1884 l'Ungheria non contava che 11,483,877 capi di pollame, nel 1895 ne possedeva digià 110,085,897.

In sei anni aveva decuplicato il suo pollame. Noi, dopo un periodo di progressivo aumento, stiamo per retrocedere

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

13 giugno - Presidenza **Biancheri** *- Ore 14.*

La Camera è discretamente popolata e mossa.

Le diverse tribune sono gremite.

Durante la lettura del processo verbale entrano successivamente i Ministri, primo l'on. Zanardelli, e prendono posto al loro banco.

Comunicazioni del Governo.

Zanardelli, Presidente del Consiglio. (Vivi segni di attenzione. Il Ministero ha rassegnato oggi le dimissioni a S. M. il Re, che si è riservata di deliberare. Il Ministero rimane al suo posto per la tutela dell'ordine e pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Prega quindi la Camera di sospendere, secondo la consuetudine, i suoi lavori, dando facoltà al Presidente di convocarla a domicilio. (Vivi commenti).

La seduta è tolta alle ore 14.15. Moltissimi deputati si affollano al banco dei Ministri a salutare i Ministri, che si affrettano a lasciare l'aula. Ultimo ad uscire è l'on. Giolitti.

Il progetto per la conversione.

Diamo il testo del progetto di legge presentato alla Camera dall'on. ministro del Tesoro per la conversione dei nostri consolidati interni ed internazionali, riservandoci di analizzarlo nei suoi fini e nei mezzi proposti per raggiungerli, quando le acque parlamentari, turbate improvvisamente dalla presente crisi di gabinetto, saranno ritornate calme.

Art. 1. Il Ministro del Tesoro è autorizzato ad estinguere i titoli della rendita consolidata 4,50 per cento netto, inscritta nel Gran Libro del debito pubblico, offrendo ai portatori il rimborso di lire 100, ovvero il cambio di lire 4,50 di rendita con una rendita 3,50 netta del consolidato creato con la legge 12 giugno 1902, con l'aggiunta di un premio da stabilirsi, in relazione al disposto del seguente art. 14, per ogni 100 lire di capitale nominale convertito.

Alle rendite del consolidato 3,50 netto da inscriversi nel Gran Libro del debito pubblico per effetto del detto cambio, sono applicabili tutte le disposizioni contenute nella predetta legge.

Il Ministro del Tesoro potrà per le rendite stesse, ammettere la pagabilità trimestrale degli interessi anche per i titoli al portatore, e provvedere di conformità per le rendite 3,50 già emesse.

Art. 2. Per le rendite del consolidato 4,50 assegnate per esenzione dall'aumento di imposta sino al 20 per cento, alle opere pubbliche di beneficenza, per effetto dell'art. 2, comma quarto, della legge 22 luglio 1894, in rappresentanza delle rendite consolidate 5 e 3 per cento, da esse possedute a quella data, è offerta l'opzione fra il rimborso di 100 lire per 4,50 di rendita o l'assegno di 3,50 della nuova rendita contro 4,50 della rendita da estinguere, col supplemento di 1 lira di rendita, da pagarsi a parte, a carico del bilancio del Tesoro, alle stesse scadenze del consolidato 3,50 per cento.

Sulle annualità supplementari, da pagarsi alle opere pubbliche di beneficenza per effetto del comma precedente, sarà dovuta l'imposta di ricchezza mobile nella metà della ragione stabilita dall'art. 2 della legge 22 luglio 1894.

Art. 3. Le disposizioni dell'articolo precedente sono estese alle rendite del consolidato 4,50 pertinenti al Fondo di beneficenza e religione della città di Roma, in quanto risultino ad esso assegnate in surrogazione di consolidato 5 per cento, per effetto dell'articolo 3 dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894, e applicate a scopi di beneficenza o aventi carattere di beneficenza, comprese quelle affette al servizio delle pensioni monastiche, il cui capitale, ai termini dell'art. 15 della legge 30 luglio 1896, è già acquisito alla beneficenza.

Art. 4. Le rendite di consolidato 4,50 pertinenti in proprio alla Cassa dei depositi e prestiti, le rendite dello stesso consolidato pertinenti al Fondo pel culto e al Fondo di beneficenza e religione della città di Roma, per quest'ultimo in quanto risultino applicate a scopo di culto o aventi carattere di culto, saranno assoggettate direttamente alla conversione in rendita consolidata 3,50 per ogni unità di rendita 4,50.

Art. 5. Al fine di affrettare l'aumento delle congrue parrocchiali da 900 a 1000 lire, di che all'art. 1, comma seconda, della legge 4 giugno 1899, il Tesoro dello Stato, a partire dal 1. gennaio 1904, corrisponderà annualmente la somma di un milione di lire all'amministrazione del Fondo per il culto.

Quando l'amministrazione del Fondo per il culto si trovi in grado di provvedere con i propri mezzi al detto aumento, e nella misura in cui ciò possa avvenire, il contributo a carico dello Stato dovrà, di anno in anno, scemare in proporzione, fino allo sgravio della totale somma di un milione di lire.

Art. 6. Il fondo di beneficenza e religione della città di Roma è esonerato dall'obbligo di corrispondere al Tesoro dello Stato l'annualità di lire 85,519,20 per conservazione e manutenzione di monumenti, biblioteche, osservatorii, musei e oggetti d'arte, e dall'obbligo di versare al Fondo per il culto il contributo di lire 30,400 per spese di amministrazione.

Art. 7. I proprietari delle rendite consolidate 4,50, non considerate negli articoli 2, 3 e 4 della presente legge, i quali, nel termine di sei giorni, decorribili dalla data che sarà fissata per decreto reale, non abbiano dichiarato, nei modi stabiliti dal decreto medesimo, di richiedere il rimborso del capitale, saranno ritenuti come accettanti il cambio della rendita 4,50 netto in 3,50 netto. La data del rimborso sarà indicata nel detto decreto reale.

Art. 8. Sui titoli consolidati 4,50 per cento, per i quali sia stato chiesto il rimborso, sarà pagato insieme al capitale corrispondente, in lire 100 per 4,50 di rendita, l'interesse maturato sulle cedole a tutto il giorno fissato per il rimborso.

Ai proprietari dei titoli 4,50 per cento, dai quali, entro i sei giorni, non sia stata presentata la domanda di rimborso, e sia quindi stato accettato tacitamente il cambio in 3,50 netto, saranno rilasciati i titoli corrispondenti del nuovo consolidato, con decorrenza dal semestre o dal trimestre successivo, secondo che si tratti di titoli al portatore o al nome, col pagamento:

a) dell'importo degli interessi, nella ragione del 4,50, decorsi fino alla scadenza del termine fissato per l'opzione, e degli interessi nella ragione del 3,50, da detto giorno sino alla prossima scadenza trimestrale o semestrale delle rendite 3,50 assegnate per effetto della conversione;

b) dell'importo del premio indicato nell'art. 14 della presente legge, a determinarsi col decreto reale di che all'articolo precedente.

Art. 9. Il Ministro del Tesoro è autorizzato a procedere, con le modalità, i premi, e nei termini che saranno stabiliti con decreto reale, alla conversione, anche ripartitamente, delle rendite consolidate 5 per cento lordo e 4 per cento netto, inscritte o da trascrivere nel Gran Libro del debito pubblico, in rendite del consolidato 3,50 per cento netto, creato con legge 12 giugno 1902, sulla base di 3,50 di rendita netta per ogni unità di rendita 5 per cento lordo e 4 per cento netto.

Le aliquote dei premi saranno determinate, in relazione al disposto del seguente art. 14, per ogni 100 lire di capitale nominale convertito.

Alle rendite del consolidato 3,50 netto, da inscriversi nel Gran Libro del debito pubblico per effetto delle conversioni considerate nel presente articolo, sono applicabili tutte le disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1902.

Il Ministro del Tesoro potrà, per le rendite stesse, ammettere la pagabilità trimestrale degli interessi an-

che per i titoli al portatore, e provvedere di conformità per le rendite 3.50 già emesse.

Art. 10. Le rendite consolidate 5 per cento lordo e 4 per cento netto, pertinenti alla Cassa dei depositi e prestiti in proprio e al Fondo per il culto, saranno dalla data del detto decreto, assoggettate direttamente alla conversione in rendita consolidata 3.50 per ogni unità di rendita 5 e 4 per cento.

Art. 11. Per le persone che non abbiano la libera amministrazione dei loro beni, l'accettazione della conversione in consolidato 3.50 delle rendite 4.50, 5 e 4 per cento, o la domanda di rimborso, da parte dei rispettivi tutori, curatori e amministratori, saranno considerate come atti di semplice amministrazione, e potranno avere ogni effetto senza autorizzazione speciale e senza alcuna formalità giudiziaria.

Se venga chiesto il rimborso, la somma corrispondente dovrà essere versata direttamente presso la Cassa depositi e prestiti, come deposito volontario, per il regolare reimpiego, secondo la procedura normale.

Saranno egualmente considerati come atti di semplice amministrazione, a tutti gli effetti, il ricevimento e la susseguente riunione o alienazione degli assegni frazionali di rendita 3.50 per cento, non suscettive di inscrizione nel Gran Libro del debito pubblico, risultanti dalla conversione dei consolidati 4.50, 5 e 4 per cento, appartenenti alle persone incapaci, nell'interesse delle quali la conversione sia stata accettata salvo l'obbligo del reimpiego dell'importo dei premi assegnati e del ricavo della suddetta alienazione.

La donna maritata potrà accettare la conversione o chiedere il rimborso senza autorizzazione del marito.

Art. 12. Riguardo alle rendite 4.50, 5 e 4 0|0, soggette ad usufrutto, l'opzione per il rimborso del capitale dovrà essere fatta di accordo fra il titolare proprietario e l'usufruttario. Se venga fatta da un solo di essi, il Tesoro sarà liberato da ogni obbligo versando il capitale stesso, dalla data fissata per il rimborso, presso la Cassa dei depositi e prestiti.

Se risulti che l'usufrutto sia cessato o che la nuda proprietà siasi consolidata nell'usufruttuario avranno rispettivamente diritto di ritirare il capitale versato, insieme agli interessi dovuti sul medesimo, considerato come deposito volontario.

Art. 13. Tutti gli atti e documenti da prodursi, sia per la conversione, sia per rimborso delle rendite consolidate 4.50, 5 e 4 per cento, da convertirsi in virtù della presente legge, ed ogni atto da rilasciarsi dalle amministrazioni dello Stato in relazioni a tali operazioni, saranno esenti da tassa di bollo e di concessione governativa, e, se occorra, ammessi a registrazione gratuitamente, a condizione che debbano valere esclusivamente agli effetti della legge stessa.

Sarà ammesso il passaggio gratuito del bollo dai titoli 4.50, 5 e 4 per cento ai nuovi titoli 3.50, rilasciati per effetto della conversione, salvo il pagamento suppletivo della tassa, se il presentatore richieda un maggior numero di questi ultimi.

Art. 14. Il Ministro del Tesoro è autorizzato ad alienare, alle migliori condizioni, rendita consolidata 3.50 per cento, nella misura necessaria per i rimborsi eventualmente chiesti per le operazioni ordinate con la presente legge, salva la facoltà di valersi, a tale scopo, internalmente delle disponibilità ordinarie di cassa.

Al pagamento dei premi concedutì ai portatori dei titoli non rimborsati, e alle altre erogazioni relative alle operazioni da compiersi per effetto della presente legge, sarà provveduto con mezzi di tesoreria, nel limite massimo di lire tre di spesa per ogni 100 lire di capitale nominale rimborsato o convertito, considerato complessivamente in relazione ai portatori privati; salva la necessaria reintegrazione, mediante emissione, anche al di sotto della pari, di buoni del Tesoro a lunga scadenza, del tipo autorizzato con la legge 7 luglio 1901.

Art. 15. Nel bilancio del Ministero del Tesoro, ripartitamente per l'esercizio 1903-904 e successivi, sarà inscritta la spesa straordinaria di lire 1,000,000, a calcolo, per la fabbricazione ed emissione dei titoli di rendita consolidata 3,50 per cento, necessari per le operazioni di conversione autorizzate dalla presente legge, e per provvedere alle spese straordinarie dipendenti dalle conversioni stesse, diverse da quelle considerate nell'articolo precedente.

Art. 16. La Direzione generale del debito pubblico è autorizzata a rilasciare le cartelle al portatore del consolidato 3,50 per cento netto, da emettersi a partire dalla data della presente legge, con le firme impresse mediante apposito marchio con fac-simile.

Alla impressione di tali firme assisterà un rappresentante della Corte dei Conti.

Art. 17. Sui risultati e su tutte le spese delle conversioni da operarsi saranno presentate al Parlamento separate relazioni per i varii consolidati.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 contiene:

RR. DD. riflettenti: Sostituzioni ed aggiunte nel capo VII del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato col R. decreto 2 luglio 1890; Sostituzione dell'art. 6 del R. decreto 8 giugno 1892 che modifica l'organico del personale della « Gazzetta Ufficiale ».

RR. DD. riflettenti: autorizzazione a diversi Comuni di applicare le tasse di famiglia e sul bestiame; concentrazione ed erezione ad Ente morale di diversi legati di beneficenza — R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Ragusa — D. M. che ordina la pubblicazione della relazione dell'inchiesta sulle pubbliche amministrazioni di Napoli.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della Guerra — Elenco degli aspiranti dichiarati idonei al concorso a 150 posti di uditore giudiziario — Circolare del Min. di Agr., Ind. e Comm. riflettente l'esecuzione della legge e del regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

+

R. Esercito — Nomine e promozioni:

Carabinieri — I capitani Musio, Fiordelisi, Pignari Stoppani e Fenoglio, su proposta del Ministro dell'Interno, nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Fanteria — Arrighi Adolfo ten. col. 66 fant., D'Alessandro Vincenzo cap. 93, coll. in pos. ausiliaria — Bianchi Ferdinando cap. 55 fant., coll. aspettat. 3 anni e Castellana Luigi cap. appl. allo S. M. trasf. 81 fant. e comandato al coman. corpo S. M. - Pietroni Francesco id. truppe coloniali trasfer. 45 fant. - Simoncelli Antonio id. 10 bers. trasfer. 3 bers. - Fedele Giustino id. 69 fant. trasf. prof. titolare scuola cent. fant.

Cavalleria. — Rusconi Massimiliano, Cap. asp. richiam. regg. Lanc. Aosta, Di Salvo Giovanni, id caval: Lucca, coll. aspett 4 mesi.

Genio. — Curcio Luigi, magg. dir. Messina, trasf. 2. Genio

Distretti — Lentini Dom., cap. dis. Spoleto; De Maria Edoardo, id. id. Benevento coll. ausiliaria; Carrascosa Francesco, richiam. serv. distr. Benevento; Alliney Pietro, id. distr. Foggia, trasf. dis. Spoleto.

Contabili — Lodi Luigi, cap. cont. 20. fant., coll. ausiliaria.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Genova, 13, ore 17. — *(Aldo)*. Il ricevimento dato iersera dal principe Doria in onore dei Duchi di Genova fu magnifico.

I Duchi si trattennero dalle 22.30 alle 24. La marchesa Paveri cantò squisitamente un'aria di Haydn; poi signori e signore cantarono un coro. Infine si ballò. La festa finì alle 2.

— I Duchi di Genova hanno elargito 1000 lire alla Croce Rossa.

— Il Consiglio Comunale ha deciso che il Teatro Carlo Felice funzioni due anni con una dote di 80,000 lire all'anno.

Pavia, 12. — Nel grande stabilimento di cascami di seta a Vigevano un muro rovinò e le macerie uccisero gli operai Luigi Caseri e Filippo Morgantini.

Alessandria, 12. — La Giunta Comunale di Acqui ha deliberato di proporre al Consiglio la municipalizzazione del servizio del gas, per ottenere una illuminazione più intensa e, in pari tempo, più economica.

Livorno, 13, ore 21. — *(Satre)*. Oggi è stato firmato il decreto prefettizio che indice le elezioni generali amministrative per il 5 luglio.

Milano, 13, ore 24. — A mezzodì il conte Febo Borromeo, consigliere provinciale, notissimo *sportsman*, percorreva in automobile lo stradale presso Casalpusterlengo.

Per evitare l'urto di un carretto egli precipitò col veicolo in un fossato, riportando contusioni alla testa, tantochè stentò a riprendere i sensi.

Lo *chauffeur* ed un medico suo amico, che viaggiavano seco lui, restarono illesi.

L'automobile di 16 cavalli rimase sconquassata.

Il conte fu condotto in un albergo a Casalpusterlengo. Si ritiene scongiurata la commozione cerebrale.

Prezzo del frumento.

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 14 Giugno 1903.

	1899	1900		1901		1902	1903	
	27/10	25/1	26/12	25/1	27/12	6/12	6/6	13/6
Parigi . .	18.87	19.06	19.87	19.1	22.12	21.1	24.62	24.62
Berlino . .	—	18.50	18.0	19.7	2 .5	19.81	20.81	20.68
Vienna . . .	—	17.42	16.1	16.5	18.9	16.6	—	—
Budapest . .	17.49	17.1	15.7	15.9	18.3	16.4	16.1	16.11
Londra . . .	15.8	16.50	—	—	—	—	—	—
New-York	14.10	14.37	15.0	15.3	16.4	15.5	15.30	15.44
Chicago . .	12.52	12.20	13.9	13.91	15.4	11.7	14.2	14.37
Odessa . . .	13.80	—	14.6	14.10	14.12	14.43	14.12	14.22
Galatz . . .	13.5	—	—	—	—	—	—	—

Furono di poco momento le variazioni verificatesi nei prezzi del grano nella decorsa settimana nei principali mercati del mondo; i mercati americani e quello di Odessa segnarono tendenza a rialzo.

Le quantità di frumento disponibili nei principali centri di esportazione sono sempre limitate: secondo l'« Evening Trade List » al 1 giugno ascendevano, nel mondo, ad ettol. 31,800,000 circa, mentre allo stesso tempo del 1902, raggiungevano quasi 40 milioni e nel 1901 si avvicinavano a 44 milioni e mezzo.

Le esportazioni dalla Russia continuano ad essere rilevantissime; nella settimana dal 1 all'8 giugno si aggirarono intorno ad ettol. 1,400,000, raggiungendo una cifra quasi doppia di quella che era calcolata per la medesima settimana del 1902.

Sui mercati italiani i prezzi del grano rimasero pressochè invariati ed oscillarono fra lire 24,25 e 26,75 per quintale.

Insequestrabilità di stipendi.

La legge del luglio 1902 sulla insequestrabilità o la cedibilità degli stipendi degli impiegati dello Stato e delle pubbliche Amministrazioni, ha scontentati, danneggiandoli nel credito, gli impiegati delle ferrovie e di altre Amministrazioni pubbliche che, dall'anno 1888, colla legge Crispi, meno restrittiva di quella del 1902, potevano liberamente disporre del quinto delle competenze e usufruire della garanzia solidale dei colleghi disposti a fargliela per permetter loro di trovare credito mediante cessione con limitata spesa, laddove, colla legge del 1902, per ottenerlo occorre incontrare una spesa di circa 1|5 della somma mutuata, rendendo perciò più dura la condizione economica di chi, spinto dal bisogno, deve ricorrere al credito.

Ora, dopo la presentazione alla Camera del progetto di legge per la proroga a tutto il 1905 della legge del luglio 1902, i ferrovieri, a mezzo dei loro istituti cooperativi di credito, hanno fatto istanza al ministro del tesoro e ai due rami del Parlamento perchè, se il Governo non intende concedere maggiori facilità ai propri impiegati, restituisca agli altri che ne usufruivano quelle stabilite dalla legge del 1888, rimettendola semplicemente in vigore come eccezione, finchè, ultimato l'ulteriore periodo di esperimento, sia possibile dare a tutti gli impiegati del Regno il diritto di disporre del proprio reddito come qualunque altro cittadino.

Drammi di terra e di mare

Una distilleria in fiamme.

Londra, 13 — Un incendio distrusse completamente una distilleria a Greenock. L'alcool infiammato scorse per la via, appiccando il fuoco a parecchie case.

Vi sono quattro morti e sei feriti.

I danni si calcolano a 60.000 lire sterline.

Londra, 13 — Nell'incendio sono morte sette persone. Si calcola che i danni superino le centomila lire sterline.

Si sono incendiati circa un migliaio di galloni di wisky.

Le tasse sugli affari.

In altro articolo abbiamo esaminato, a parte, l'andamento della sola tassa di registro che si prestava a speciali considerazioni; condensiamo ora i dati relativi a tutte le tasse sugli affari per l'esercizio 1901-1902 desumendoli dalla relazione del comm. Solinas.

La importanza di questo cespite di entrata è ad un tempo economica e finanziaria, perchè mentre essa riflette le condizioni del paese dal punto di vista degli affari, specie delle industrie e dei commerci, dall'altro mostra quale calcolo può fare la finanza dello Stato su tanta parte della economia del paese.

Ora, in Italia le tasse sugli affari nel loro complesso non dimostrano da più anni alcuna tendenza spiccata a svolgersi, fatto questo che in parte dipende anche dalla eccessiva fiscalità.

Nel 1901 902 le somme accertate per tasse sugli affari furono le seguenti:

	Lire		Differ. sulle previsioni
Tasse di registro	57,196,033	+	947,387
» di bollo	69,185,593	—	22,080
» in surrogazione delle medesime	14,188,412	+	696,033
» di successione	36,947,387	+	485,593
» di manomorta	5,677,919	+	188,412
» ipotecarie	6,764,127	—	35,873
» sulle concess. govern.	8,956,337	+	156,337
Totale	199,215,808	+	2,415,898

L'effettivo incasso totale delle tasse sugli affari fu di L. 198,100,000. La quota proporzionale per abitante di L. 6,01. Ma questa media varia sensibilmente nelle singole provincie, e così dalla percentuale minima di L. 2,54 data dalla prov. di Teramo che con abitanti 312,188 presenta un incasso di L. 793,772, si sale alla percentuale massima di L. 16,32 per abitante raggiunta dalla provincia di Roma, che con abitanti 1,162,526 presenta un incasso di L. 18.648,108.

Fra le 69 provincie quelle che hanno maggiormente contribuito alle tasse sugli affari furono le seguenti: Firenze 8,500,000; Genova 9,800,000; Napoli 11,600,000; Torino 12,200,000; Milano 18,500,000 e Roma 18,690,000.

Per gli emigranti.

Principato di Monaco. — I lavori edilizi in corso nel Principato sono quasi compiuti: si prevede quindi un forte ristagno nei lavori e una notevole diminuzione nella ricerca della mano d'opera.

Trieste. — Essendosi verificato a Pirano, distretto di Capodistria, un caso di vaiuolo, che risultò importato da Bari, la Luogotenenza di Trieste ha invitato gli imprenditori di costruzioni e i proprietari di stabilimenti industriali a non arruolare operai provenienti dall'Italia, se non sono muniti di un certificato comprovante che furono vaccinati negli ultimi 5 anni.

Marsiglia. — I proprietari dei dipartimenti vinicoli di Gard, Herault e Aude hanno sospeso quest'anno i lavori di coltivazione dei vigneti, in causa di una improvvisa gelata che ha fatto perdere il raccolto.

I contadini di Salerno e Cosenza che si recano colà ogni anno se ne astengano.

Tunisia. — In forza di una recente ordinanza delle autorità locali, gli emigranti che approdano in Tunisia, sono sottoposti allo sbarco ad una visita medica e ove occorra anche alla vaccinazione per la quale dovranno pagare 50 centesimi a persona.

Zanzibar. — E' stata approvata la spesa per la continuazione della ferrovia di Tanga, con un tronco di 40 km. da Koregne a Mombo. I lavori saranno iniziati in luglio. Ma abbondano le braccia ed il clima è insalubre, per cui si sconsigliano gli operai italiani dal recarsi colà.

Grecia. — I concessionari della linea ferroviaria Pireo-Larissa pagano gli operai in carta-moneta, la quale attualmente perde nel cambio con l'oro il 60 0|0 del valore nominale. Per questo motivo ed anche pel costo della vita assai caro, le mercedi riescono insufficienti tanto che parecchi operai hanno dovuto rimpatriare.

Bosnia-Erzegovina. — Conti na l'affluenza di braccianti italiani i quali chiedono di occuparsi nella ferrovia Serajevo al confine della Bosnia. Il nostro console a Serajevo avverte che i salari sono insufficienti, che gli operai colpiti da infortuni non hanno diritto ad indennizzi e che le condizioni del clima sono sfavorevoli.

Etiopia. — L'Agente italiano all'Harrar ha ordine di fermare tutti gli operai e le persone sprovviste di mezzi e non permettere loro di proseguire per prendere parte alla costruzione della strada carrozzabile Adis-Abeba-Adis-Alem e della ferrovia Gibuti-Harrar senza l'autorizzazione del Ministro d'Italia o del Negus.

Teatri ed Arte

Drammatica. — A Benevento l'egregio avv. Vincenzo Bozzi ha fatto recitare un dramma in 4 atti, di carattere politico: *La lotta*. Ha incontrato il favore del pubblico perchè racchiude scene fortemente pensate ed egregiamente condotte e personaggi ben scolpiti.

— A Terni è stato recitato un bozzetto, intitolato *Dal Cirano di Bergerac*, di A. Sassi. E' un lavoro — a quanto pare — assai povero di forma e di sostanza.

— *Lo Staffile*, il simpatico giornaletto di Firenze, ci annuncia le seguenti novità:

— Il conte Borghini-Baldovinetti, incoraggiato dal.... successo che ebbe al nostro Alfieri il suo *Fatum imperat*, ha scritto una commedia: *Amor et ars*.

— I giuramenti dei commediografi sono come quelli dei marinai e delle donne partorienti. Goffredo Cognetti, che aveva giurato che non avrebbe più scritto una scena pel teatro, ha invece condotto a fine tre lavori, di cui ecco i titoli: *Una delle tante*, *Un bozzetto*, *Cornelio Tacito*.

— S. Giovanni Cassisa ha terminata una commedia, intitolata così: *La bella Catania (!)*.

— Francesco Vercelli, autore di un lavoro in 1 atto *Morte d'artista*, lavoro che fu ben accolto recentemente, ha pronta una commedia in 4 atti: *Doppia tempesta*.

— Si assicura che Gabriele d'Annunzio stia preparando per la Compagnia dialettale siciliana Grasso-Martoglio un lavoro che avrà per titolo *La figlia di Jorio*.

Se è come il quadro del suo amico Michetti il successo sarà sicuro!

Lirica. — Renato Fucini, o *Neri Tanfucio* (sceglièteì) ha composto un libretto d'opera teatrale per Mascagni. S'intitola *Stella* o sono scene di padule.

— Al teatro Zizinia di Alessandria d'Egitto nella ventura stagione sarà rappresentata un'opera, intitolata *La Dogaressa*, libretto di Sinanò, musica del maestro Sinadino. Si assicura che sulla trama efficace dei versi del poeta Sinanò, il Sinadino abbia saputo cospargere a piene mani i fiori di una leggiadra ispirazione.

— Il maestro Ermanno Wolf-Ferrari ha composto, su libretto di Luigi Sugana, un'opera: *Le donne curiose*.

Varie. — Il *record* dei diritti d'autore spetta agli eredi di Riccardo Wagner, i quali durante il 1902 riscossero quasi 800 mila franchi, provenienti da 1413 rappresentazioni del *Lohengrin*, da 478 del *Tannhäuser* e da quelle numerose dei *Maestri Cantori*, del *Vascello fantasma*, della *Walkiria* e di tutte le altre opere del genio di Beyreuth.

— Un principe artista drammatico. — Don Allens Perkins y Borbon, cugino in secondo grado di Re Alfonso, vedendosi ridotto in cattive acque, causa tutta una serie dolorosissima di disgrazie di famiglia, decise di dedicarsi all'arte drammatica.

Egli entrò nella Compagnia Fuentes; il caso ha voluto che l'Allens Perkins debuttasse ieri sera nel dramma *I miserabili*, proprio sotto le spoglie di quel romantico rivoluzionario che è il personaggio di Mario, il quale, a un certo punto del dramma, deve dar la scalata a delle barricate, e dall'alto di esse lanciare entusiastici e ripetuti « Viva la Repubblica! ».

In quella scena culminante l'attore-principe ottenne un successo d'ilarità, essendo noto agli spettatori che quel personaggio il quale arringava il popolo contro i soldati di Re Luigi Filippo era appunto un legittimo discendente di Luigi XIV, e stretto congiunto di Re Alfonso di Borbone!!

Arte. — A Chartres è stato inaugurato in questi giorni un monumento a Pasteur.

Esso si compone di un busto del grande scienziato che sormonta un bassorilievo in emiciclo rappresentante Pasteur che fa delle esperienze sui malati di carbonchio nella specie ovina.

Autore del monumento è il signor Paolo Richet, membro dell'Accademia di medicina e all'un tempo medico, scrittore e scultore.

Necrologio. — Da Monaco di Baviera si annuncia la morte, all'età di 46 anni, del pittore ungherese Francesco Eisenhut.

Nato a Nimet-Palanka egli aveva fatto i suoi studii artistici a Monaco e aveva intrapreso in seguito dei viaggi di studio al Caucaso, in Turchia e in Egitto.

Fra i suoi quadri più noti citeremo:

« Morte di San Gul-Baba a Buda » e « La guarigione mercè il Corano » ambedue comprati dall'Imperatore Francesco Giuseppe; « I Cambiavalute a Tunisi » - « Schiava incatenata nell'Harem » - « Sogno » e finalmente « Il Principe Eugenio alla battaglia di Zenta ».

La banda comunale di Roma a Londra.

(S) **Londra** 13. — Oggi alla Queen's Hall ha avuto luogo il primo concerto eseguito dalla banda comunale di Roma, diretta dal maestro Vessella.

Malgrado il tempo cattivo, una folla immensa ha assistito al concerto, applaudendo vivamente gli esecutori ed il maestro.

A cominciare da lunedì la banda darà due concerti quotidiani per l'intera settimana, sempre nel grandioso locale della Queen's Hall.

Sports

IL POLO

nuovo giuoco alle Capannelle.

Ieri, nella pista delle Capannelle, vi fu l'ultima partita della stagione dell'interessante giuoco al *Polo*.

Quantunque il tempo a Roma minacciasse la pioggia, pure il concorso fu grandissimo e la riunione riuscì più affollata delle precedenti, anche per il considerevole numero di ufficiali delle diverse armi che vi intervennero.

Il treno speciale delle 15 portò alle Capannelle un buon numero di invitati, mentre altri erano giunti con le proprie carrozze dalla splendida via Appia.

La musica del 2° reggimento granatieri, gentilmente concessa dal comandante la Divisione gen. Mazza, rallegrò con un applaudito programma gli intermezzi della partita, che riuscì la più interessante di quelle fatte quest'anno dal *Polo Club*, per il modo perfetto con cui si svolse, la precisione con la quale tutti i giuocatori si trovarono ai rispettivi posti ogni volta che il giuoco cominciava, dopo gli intervalli.

Giudice del campo fu il capitano Fadini, il quale aveva avuto anche l'incarico dal Ministero della guerra di fare una relazione del giuoco, che sarà forse addottato anche nei nostri reggimenti, come in Inghilterra.

La partita venne divisa in sei periodi di dieci minuti ciascuno.

La prima squadra (color bianco) guidata dal principe di S. Faustino, era composta del conte de Witten n. 1, e del marchese Patrizi n. 2.

L'altra squadra (colore bleu) era guidata dal capitano Wiener ed era composta del conte Csèconiks n. 1, e del signor Haseltine n. 2.

Nel primo periodo, quando l'*umpire* ebbe lanciata in mezzo ai due campi la palla, il partito *bleu* riuscì a spingerla nel campo avversario mandandola anche fuori del limite, e poco prima che spirassero i dieci minuti, riuscì a fare un punto.

Al secondo periodo il *bleu* mandò varie volte la palla dalla parte dei *bianchi*, che la respinsero. Dopo cinque minuti riuscì a fare un altro punto.

Rimessa in giuoco la palla, con parecchi colpi del cap. Wiener, fu spinta vicino alla mèta del partito *bianco*. Il partito *bleu* avrebbe fatto un altro punto se il principe di S. Faustino con un fortissimo *backhander*, non avesse difeso il *goal posts*. Così la palla ripresa con un colpo del marchese Patrizi, venne mandata al di là del centro, e sarebbe entrata nel campo *bleu* se il conte Csèconiks non l'avesse spinta verso il campo *bianco*.

Il signor Haseltine con colpi ben diretti finì col cacciarla nella mèta.

Nel terzo periodo i *bianchi* fecero ogni sforzo per fare un punto, ma uguale energia spiegarono i *bleu* nel difendere la loro posizione. I colpi si successero rapidissimi senza che le due parti riuscissero a fare un *goal*.

Nell'intervallo i *bleu* avevano guadagnati tre punti in confronto ai bianchi, che non ne avevano alcuno.

Ripreso il giuoco, nonostante il brillante intervento del conte de Witten, il capitano Wiener riuscì a fare tre punti.

Nel quinto periodo, notevole per gli sbalzi della palla, che volava sopra il capo dei giuocatori, il conte Csèconiks mostrò tutta la sua abilità. E il partito *bleu* fece sei *goal*.

Il sesto periodo fu il più rapido e il più interessante. Appena l'*umpire* gettava la palla, il capitano Wiener faceva un *goal*. Due di essi furono fatti dal centro del campo, e la palla raggiunse la mèta passando in alto.

Ad onta della strenua difesa del partito bianco, al momento della chiusura della partita, i *bleu* contavano venti punti. Con questa vittoria si vendicarono di gran lunga delle sconfitte riportate nelle precedenti partite.

Il capitano Wiener ruppe durante il quinto periodo il suo *maglio*.

Le partite saranno riprese nel prossimo novembre, e sappiamo che una squadra ungherese, guidata dal conte Andrassy, verrà da Budapest a gareggiare col *Polo* club romano, che ormai è organizzato in modo da promettere uno splendido avvenire.

Nella partita di ieri i *ponies* si mostrarono abilissimi, e nei giuocatori notammo considerevoli progressi.

Fra gli intervenuti c'erano le principesse Doria, San Faustino e Radzwill, le duchesse Maria Grazioli-Lante, di Terranova, Grazioli, la marchesa Patrizi, il conte Moltke, Ministro di Danimarca, il Ministro di Svezia e Norvegia, il capitano Gotti Bonaparte e signora, il barone e la baronessa Kitter, il conte e la contessina Antonelli, il signor e la signora Wurts, il signor Berdan, le signorine Broadwood, Kemp, Aspenwall, la signora Varè, il duca di Cesarò, il marchese Cavriani, le signorine Meyer, i signori Clive, Kennerd, Thomass, Blumenstil, la contessa de Witten, il conte Szapary ecc.

Taranto, 12. — *(Karino)*. Ieri vi fu una gara fra i soci del locale Sport-Cycle con l'intervento di quelli di Bari, che non presero però parte alle corse.

Distanza da percorrere 8 chilometri. I corridori furono 7, e cioè i signori Colombo, Sibilio, Borelli, Pappalardo, Di Castro, Ricciardi a Cacciolo.

Giunse primo il sig. Colombo, secondo il sig. Sibilio, terzo il sig. Borelli.

L'enorme folla assiepata lungo il viale applaudì i 3 campioni, che furono premiati, il primo, con medaglia d'oro, il secondo con medaglia d'argento e il terzo con medaglia di bronzo.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Castel Madama, 13. — *(Gualdo)*. Per le assidue cure del dott. Giannini, medico condotto in Poli, il capomastro muratore Salinetti Giuseppe, che il 26 maggio cadde da una impalcatura alta 15 metri, migliora sensibilmente e può dirsi fuori pericolo.

— Il Comune per dare lavoro ai disoccupati ha deliberato e fatto por mano ad alcuni lavori, quali, ad esempio, la selciatura delle strade interne e l'imbiancatura esterna di tutti i fabbricati.

— Sarebbe ora che si provvedesse energicamente ad allontanare dall'interno dell'abitato la circolazione dei maiali. Ne guadagnerebbero l'igiene e il decoro del paese.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Appello - III Sezione Penale.

Pres. cav. C. Marchetti - Rel. cav. Toccafondi - P. M. Bozzi - Dif. Torellini.

Sentenza riparata.

La sera del 10 ottobre scorso, in via della Palma, sorse una rissa tra Luigi Cocchetti, Assunta Bonifaci e Luigi Falcioni. Il Cocchetti armato di coltello si avventò contro il Falcioni. Alle grida della gente accorse il padre del Falcioni e, visto il figlio in pericolo, colpì il Cocchetti alle spalle con tre coltellate producendogli delle gravi lesioni che produssero malattia per circa 4 mesi.

Dal Tribunale il Falcioni padre fu condannato a 16 mesi di reclusione, ma la Corte di Appello accordò l'eccesso di difesa e ridusse la pena ad otto mesi di detenzione.

Tribunali - Sezioni penali

Furto di un mulo. — Sante Bernardi, di anni 48, da Aquila, contadino, per avere nella tenuta Conca presso Nettuno rubato un mulo a Domenico Spera, fu condannato a 10 mesi di reclusione.

Pres. cav. Felici - Giud. Bruni e Ciriaci - P. M. Mariani - Dif. Randanini.

Assoluzione. — I barbieri Augusto Bellabarba, di anni 31, da Sanseverino, ab. in via Palomba 15, e Andrea Ghirelli, di anni 22, da Roma, ab. in via dello Statuto 44, imputati di avere la sera del 20 aprile, con minaccie, tentato di costringere il prof. Gaspare Virz a consegnare del danaro, furono assolti.

Pres. cav. Felici - Giud. Bruni e Ciriaci - P. M. Mariani - D.f. Positano e Carnebianca.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONE di FALLIMENTO - ***Strini Ettore***, seterie, Corso Umberto 282-283 e con succursale in Napoli, via Chiaia 3-4. Fallimento dichiarato su istanza propria. Giudice delegato avv. Antonino Manduca. Curatore provvisorio avv. Paolo Sindici.

Prima adunanza 30 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 10 luglio. Chiusura 30 luglio.

Marzi Emidio, commissionario e commerciante in ortaggi e frutti, viale Manzoni 81. Fallimento dichiarato su istanza del creditore Domenico Piccirillo. Giudice delegato avv. Antonino Manduca. Curatore provvisorio ing. Camillo Pistrucci.

Prima adunanza 2 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 12 luglio. Chiusura 1. agosto.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — ***Milia Riccardo*** caffè e tabacchi, piazza Cola di Rienzo. Per l'avvenuta omologazione del concordato è stata ordinata la chiusura del fallimento.

Gastaldi Dionigi, già con negozio di biciclette in via Aracoeli 47. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

Di Bona Alfonso, Ida e Bice, già con negozio di calzoleria in via Firenze 14. Per mancanza di attivo è stata ordinata la chiusura del fallimento.

Società anonima cooperativa fra i lavoranti elettricisti « Alessandro Volta », via Parma 5. Per insufficienza di attivo è stata ordinata la chiusura del fallimento.

Circi Antonio, pizzicheria, via di Campo Marzio 59. Per mancanza di attivo è stata ordinata la chiusura del fallimento.

Paccianti Giuseppe, già con osteria in via Angelica 32. Per insufficienza di attivo è stata ordinata la chiusura del fallimento.

Raffaelli Rosa, già con trattoria al vicolo Savelli 31. Per mancanza di attivo è stata ordinata la chiusura del fallimento.

Costa Emanuele, rappresentante commerciale, via in Aquiro 109. Per mancanza di attivo è stata ordinata la chiusura del fallimento.

Farfarelli Sesto, già orzarolo in via Candia 102. Per mancanza di attivo è stata ordinata la chiusura del fallimento.

Corteggiani Pietro, vini, caffè e liquori, Via Banco S. Spirito 56. Per mancanza di attivo è stata ordinata la chiusura del fallimento.

VENDITA. — ***Società « Cronos »***, fabbrica di cannoni grandinifughi, via Urbana 12-C. Il curatore avv. Nemesio Bianconi è stato autorizzato a vendere a trattative private le merci, i mobili e gli attrezzi appartenenti alla Società.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 14 giugno 1903 — S. Basilio

Leva il sole alle ore 4.35 m. — Tramonta alle 7.44 s. Leva la Luna alle ore 10.33 m. — Tramonta alle 8.29 s. L'Ave Maria suona alle ore 8 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

13 giugno ore 16.

Europa pressione massima 767 al Nordovest dell'Irlanda, minima 756 sulla Russia meridionale.

Italia 24 ore barometro poco variato al Nord, salito di 1 a 2 mm. altrove; temperatura irregolarmente variata; pioggie e temporali, tranne all'estremo Sud e isole.

Stamane: cielo vario al Sudest, medio versante Adriatico e Sicilia; nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti deboli prevalentemente intorno ponente.

Barometro: massimo a 761 in Sardegna, minimo a 758 sull'Adriatico.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al Nord, intorno a ponente al Sud e isole, meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; al une pioggie sparse; temporali al Nord e centro; Tirreno agitato.

Monoverbo.

T N T

Spiegazione del Passatempo precedente:

Ciascuno ha i suoi oneri.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 1 GIUGNO 1903

Properzi Abele portiere con Bacocco Eutilia
Ceccarelli Velentino cameriere con Pacelli Vincenza
Cinti Nicola vend. amb. con Colarieti Elisabetta
Poponi Giovanni negoziante con Barsotti Luisa
Medici Enrico portiere con Finocchi Teresa
Seghetti Enrico ferroviere con Farquet Virginia
De Santis Paolo cuoco con Menicoui Maria
Ottaviani Ettore calzolaio con Cencetti Giuliva
Fiori Pietro bracc. con Lazzaretti Teresa
Paoletti Francesco pitt. con Ravioli Assunta
Grifoni Remo imp. con Coletti Evelina
Lauricella Amedeo insegnante con Rua Teresa
Mancini Antonio muratore con Di Bartolomeo Maria
Moltedo Leone impiegato con Fatucci Elmerinda
Gattoni Salvatore imp. con Rondinelli Amalia
Maggi Luigi cameriere con Braconi Amalia
Bonanni Lorenzo mecc. con Mannoni Fr silia
Guaschino Camillo imp. con Morbelli Giuseppa
Losi Carlo pens. con Scheggi Emilia
Andreuzzi Faustino viticultore con Bernabei Rosa
Ventori Nestore fornaio con Baroni Caterina
Oliva Andrea fornaciaio con Zazzaretta Nazzarena
Spedaletti Costantino fornaio con Scattolini Adalgisa

Nati e morti denunziati l' 11 giugno 1903
Nati 23 compreso 1 nato morto
Morti 35 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

O' Connel Raffaele di Michele Giovanni, Limerich 30 cel.
Busi Antonio fu Carlo, Roma 51 conj.
Marinelli Domenica fu Ettore, Aquila 56 conj.
Biagi Cesare fu Francesco, Montisi 61 conj.
Mignolli Lisa fu Lorenzo, Lastra 30 conj.
Paravani Carolina fu Giovanni. Roma 85 ved.
Carancini Alessandro fu Francesco, Roma 67 conj.
Villa Filomena di Francesco, Isola Liri 28 conj.
Galli Antonio di Pietro, Poggio Mirteto 18 cel.
Prili Giuseppe di Raffaele. Paliano 24 cel.
Setti Andrea di Bartolo, Maderno 30 conj.
Schiaroli Vincenzo fu Lorenzo, Roma 64 cel.
Piersigilli Luisa fu Adamo, Figano 34 conj.
Vella Achille fu Federico, Napoli 74 cel.
Panini Margherita fu Luigi, Roma 80 ved.
Tobaldi Rosa fu Vincenzo, Roma 56 ved.
Mozilli Maria di Giuseppe, Capistrello 25 nub.
Morzia Crocifissa fu Sebastiano, Sgurgola 54 conj.
Orsini Scipione fu Giuseppe, Pretora 70 conj.
Quaranta Antonio fu Raffaele, Poggiurio 49 cel.
Bardani Maddalena fu Domenico, Ficulle 47 ved.

+

Ieri sera alle 8 cessava di vivere il

Cav. CARLO MARTELLI,

Ispettore delle Ferrovie del Mediterraneo

La moglie Matilde Ricci, i figli Ulrico, Vittorina ed Ester Martelli, ed i congiunti, profondamente addolorati, ne partecipano il triste annunzio.

Si dispensa dalle visite.

Le famiglie Carancini, Lombroso e Grisolia ringraziano le autorità e tutti gli amici, che vollero rendere un attestato di affetto al caro estinto avv. **Alessandro Carancini**, prendendo parte al suo funebre trasporto.

« La famiglia del Senatore prof. **Cremona**, vivamente commossa del grande tributo d'affetto offerto al suo adorato Estinto, nell'impossibilità di ringraziare le singole persone esterna qui a tutti la sua riconoscenza. »

REGIO LOTTO

Estrazioni del 13 Giugno 1903

Bari	42	41	88	5	49
Firenze	56	64	25	71	36
Milano	36	37	34	48	23
Napoli	7	18	62	17	30
Palermo . . .	52	55	6	90	33
Roma	23	3	10	20	44
Torino	24	6	88	32	51
Venezia . . .	73	33	2	6	74

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Lecce — 30 giugno — Manutenzione del Porto di Gallipoli 1903-1908 — Pres. L. 81.000.

Prefettura di Brescia — 27 giugno — Sistemazione della ripa lacuale di Salò, lago di Garda - Pres. L. 83.466.

Provincia di Roma — 20 giugno — Correzione a Fosso Catone m. 657 della Flaminia-Viterbese - Pres. L. 7207.

Prefettura di Potenza — 10 luglio — Costruzione della variante fra Gorgoglione e Cirigliano della strada nazionale Valle d'Agri — Pres. L. 314.684.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 24.5 — Minimo 16.7.

Vaticano, Ieri il Papa ricevette in private udienze il card. Respighi, e monsig. Murphy, rettore del Collegio Irlandese.

— Monsig. Montagnini è stato nominato Uditore della Nunziatura Apostolica di Parigi.

— Monsig. Seton è stato eletto per *Breve* arcivescovo tit. di Eliopoli, e il rev. Harty, parroco a San Luigi nel Missouri, arcivescovo a Manilla nelle Filippine.

— Come già accennammo, nelle ragioni che hanno ritardato il Concistoro, non va annoverata quella riguardante la formula del *nobis nominavit* per la nomina dei vescovi francesi. Le trattative per giungere su questa questione ad un accordo furono interrotte sino dagli ultimi giorni del passato mese, nè si pensa per ora a riprenderle.

Formano ed hanno formato invece oggetto di studio, le nomine di alcuni vescovi della Russia alle cui sedi che non possono oltre rimanere senza titolari, il Governo di Pietroburgo aveva proposto di nominare monsignori non completamente accetti al Vaticano.

Ora le difficoltà sembrano appianate con la completa accettazione dei vescovi proposti dal Governo di Pietroburgo, il quale anche per preparare il terreno alla possibile visita dello Czar al Papa avrebbe emesso l'importante decreto che concede ai cattolici polacchi di dire pubblicamente le preghiere nella loro lingua nazionale.

Questa questione si trascinava da diversi anni.

fra il Vaticano e la Russia e non pochi vescovi cattolici furono esiliati in Siberia per aver predicato in favore della concessione ora stabilita dallo Czar.

La Giunta Provinciale Amministrativa nell'ultima seduta emise le seguenti deliberazioni:

Castelmadama – Costruzione pubblico lavatoio – non approva.

Canepino – Congr. di Carità - Servizio esattoriale - approva.

Gorga - Tariffa daziaria - approva.

Poli – Congr. di Carità – Ritiro di somma dal Banco di Roma - approva.

Bomarzo - Università Agraria - Capitolato servizio esattoriale - approva.

Marino - Congr. di Carità – Pianta del personale - approva.

Roma - Aumento del contributo scuole agenti ferroviari - Alienazione di terreno fabbricabile - Esonero tassa deposito loculo salma Brin - (Istituto ciechi Sant'Alessio) fornitura generi alimentari - Concessione gratuita area al Verano salma Nino Costa - Modifica tariffa concessione loculo al cimitero – approva.

Tivoli - Ospedale – Esattoria - approva.

Capranica – Regolamento tassa esercizio e rivendita - approva.

Montecompatri - Tariffa daziaria – approva.

Guarcino - Contratto esattoriale - approva.

Il Consiglio Sanitario Provinciale, presieduto ieri dal prefetto, trattò della proroga della applicazione del regolamento d'igiene da parte degli istituti bancari e della Congregazione di carità.

Il ponte gianicolense. — Accennammo già che la Giunta ha presentato una proposta al Consiglio pel compimento del ponte gianicolense.

Tale lavoro è compreso nell'elenco delle opere da eseguirsi con i 12 milioni e mezzo delle anticipazioni governative, nelle quali figura per la somma di L. 400,000.

La Giunta ha potuto ottenere dall'Impresa Allegri e Lazzari che i lavori da farsi possano essere eseguiti *a forfait* per la somma di L. 360,000, fermo restando il piano di esecuzione anteriormente approvato e che, secondo i preventivi dell'ufficio tecnico municipale, avrebbe importato una spesa di L. 565,350.

L'economia realizzata quindi dall'Amm. municipale, per circostanze affatto speciali, è tutt'altro che indifferente e merita di esser messa in rilievo.

Aggiungasi che si è ottenuto altresì che i lavori possano cominciare senza ritardo e che i pagamenti siano soddisfatti in rate, senza decorrenza d'interessi, la prima di L. 100,000 nell'anno 1904, la seconda di L. 100,000 nel 1905, ed il saldo entro l'anno 1906.

Con tale lavoro si vengono a soddisfare i voti degli abitanti del Trastevere e particolarmente di quelli del quartiere della Lungara, e si termina un'opera rimasta interrotta fin dal 1893.

Allo stato delle cose, la convenienza di tale lavoro è fuor di questione.

Quando si è spesa la somma di L. 1,310,424 per le fondamenta, sarebbe davvero strano e ingiustificabile che si dovesse rinunziare alla spesa di 360 mila lire per condurre a termine un'importante opera edilizia.

Potevasi infatti discutere l'utilità di tale lavoro prima di deliberarlo: non si può discutere però oggi, quando è stato eseguito nella massima parte.

L'iniziativa della Giunta è quindi opportunissima e noi non dubitiamo che il Consiglio, approvando la proposta senza ulteriori ritardi, vorrà mettere l'Amm. municipale in condizioni di poter senz'altro incominciare i lavori.

Ai funerali del senatore Cremona. — Ecco l'elenco delle Rappresentanze ai funerali del compianto prof. sen. L. Cremona: S. E. Saracco con la Presidenza della Camera dei senatori, pel Senato del Regno – On. Torrigiani per la Presidenza della Camera – S. E. il ministro Nasi pel Ministero dell'Istruzione – Prof. sen. Cerruti, rettore, per le R. Università di Messina, Macerata, Modena, Parma, Pavia, Perugia (libera) e Siena; R. Scuola Ingegneri di Torino; R. Istituto tecnico di Milano.

Prof. Cannizzaro, per l'Accademia reale di Scienze fisiche e matematiche di Napoli e l'Accademia di Scienze di Torino – Prof. sen. Colombo pel R. Istituto tecnico superiore di Milano ed il R. Istituto lombardo di scienze e lettere – Prof. sen. Dini e prof. Supino, per l'Università di Pisa e la R. Scuola normale superiore di Pisa – Prof. A. Tonelli per la Facoltà di scienze dell'Università di Pisa, di Parma e di Messina – Prof. V. Volterra, per la R. Università di Torino e l'Accademia delle scienze di Modena – Prof. A. Carruccio per la R. Università di Cagliari – Prof. on. G. Veronese pel R. Istituto veneto, la R. Università di Padova e la città di Chioggia.

Prof. I. Benetti per la R. Scuola ingegneri di Bologna - Prof. E. Cavalli per la R. Scuola ingegneri di Napoli – Prof. G. Guccia e prof. F. Gerbaldi per la R. Università di Palermo ed il Circolo matematico di Palermo – On. sen. Monteverde per l'Accademia di S. Luca – Conte Gnoli per la Bibl. Vitt. Eman. – Prof. G. Dalla Vedova per la Società geografica italiana – Prof. C. Coradini per la Società Ing. ed Arch. italiani – Ing. N. Gavotti per l'Ass. ing. 1897 ed Officina Galileo di Firenze – Sen. Blaserna e Dini per la Società italiana (dei XL) – Sen. Blaserna per la R. Accademia dei Lincei – Comm. avv. Trompeo pei Comuni di Roma e Pietramaurizio – Prof. E. Gui per la Compagnia Reale [illegible] – Prof. M. Ascoli per l'Accad. scientifico-letteraria di Milano.

Congresso dei proprietari dei fabbricati e terreni. — Nella seduta antimeridiana di ieri presiedè l'avv. Franco Dario pres. dell'Associazione di Livorno.

Sulle conclusioni presentate dalla Commissione nominata nell'adunanza del 12 il Congresso, ritenuto che l'imposta sui fabbricati è imposta sopra il reddito effettivo e quindi deve seguirlo nelle sue variazioni: che l'attuale interpretazione della legge e la sua applicazione, frustrando tale principio, fa sì che l'imposta stessa si trasformi in una vera e propria confisca, chiede:

1. Che si faccia luogo a revisioni parziali ogni qualvolta il reddito lordo di un fabbricato sia diminuito [illegible] ragione di un quinto:

2. Che si ammetta il rimborso proporzionale della [illegible] anche nel caso di sfitto parziale di una unità [illegible] per un tempo non minore di sei mesi;

3. Che nella Commissione centrale siano introdotti [illegible] elettivi e che i medesimi abbiano prevalenza [illegible] Commissioni provinciali;

4. Che siano coordinate in un testo unico le varie [illegible] che attualmente governano l'imposta sui fabbricati.

5. Che nella nuova legge sia disposto di procedere [illegible] quinquennali limitate ai soli fabbricati pei quali vi sia scheda di rettifica da parte del contribuente o dell'agente delle imposte.

Il numero 5 non è accettato dal cav. Vallardi in rappresentanza dell'Associazione di Milano.

Sullo stesso argomento il Congresso, su raccomandazione degli avvocati Giovenda e Fiorelli, fa voto: che [illegible] esperimento del ricorso alle autorità amministrative e alle Commissioni censuarie sia dichiarato facoltativo e non obbligatorio pel cittadino che intenda adire direttamente l'autorità giudiziaria.

È respinta la proposta presentata dal conte Soderini e dall'avv. Capolei: che la detrazione stabilita dall'articolo 3 della legge del 1865 sia elevata ad un terzo per le case abitate dalle classi meno abbienti.

Sul tema 5°: « Fino a qual limite e sotto quali condizioni possa ammettere la facoltà dell'Autorità Governativa e Comunale di imporre oneri alla privata proprietà nell'interesse dei servizi pubblici, e col mezzo di regolamenti municipali edilizi e di igiene, e se gli obblighi imposti dai detti regolamenti non abbiano in taluni casi a ritenersi eccessivi, » è approvato il seguente ordine del giorno proposto dal cav. Vallardi: il Congresso, riconoscendo che, mentre è necessaria una tutela nell'interesse generale dell'igiene, questa non deve oltrepassare quanto nel suo concetto il legislatore ha stabilito; ritenuto che taluni Municipii hanno a riguardo [illegible], minacciando e anche applicando con disposizioni eccessive articoli di regolamento anche illegali, fa voti perchè il Governo richiami le Amministrazioni municipali alla stretta osservanza delle norme di legge, e [illegible] alle eventuali applicazioni di disposizioni illegali o gravose.

Sul tema 6°: riguardante le questioni di attualità [illegible] la disciplina dei diritti di più comproprietari di un fabbricato riferisce brillantemente l'avv. Corrado Medina di Genova, il quale giunge a conclusioni diverse da quelle di altro relatore, l'avv. Franco di Napoli, nel senso che l'avv. Medina ritiene che le questioni predette trovino la loro giusta ed equa soluzione nel vigente codice civile, purchè rettamente interpretato.

Stante l'ora tarda e la gravità del tema, il Congresso, pur facendo vivo plauso alla diffusa relazione dell'avv. Medina, delibera di rinviare al prossimo Congresso ogni decisione in proposito.

La seduta si scioglie alle 12,30.

Seduta pom. — Presieduta dal marchese De Montemayor di Napoli.

Il segretario Fontana comunica l'adesione dell'Associazione dei contribuenti e proprietari di Genova rappresentata dall'avv. Corrado Medina.

Sul tema 10 riflettente la opportunità di organizzare in modo uniforme il funzionamento delle diverse associazioni di proprietari, il Congresso, preso atto della relazione dell'avv. Dejohannis, e sentite le osservazioni dei vari oratori: Marucchi, Pampaloni, Medina, Soderini, Franco, Montemayor, su proposta degli avvocati Franco e Medina, fa voti:

1. Che le Associazioni locali di proprietari esistenti nelle varie città finora non partecipanti alla Federazione vi aderiscano nel più breve termine possibile, e tutte le Associazioni confederate si pongano da ora innanzi in continua relazione colla Federazione per dare impulso maggiore alla Federazione stessa.

2. Che la Federazione introduca nel proprio statuto quelle modificazioni che ne favoriscano un più vitale sviluppo, e specialmente che le permettano di ottenere in un prossimo avvenire il riconoscimento in ente morale; modificazioni che i componenti della Federazione non potranno approvare se non previa conferma della Associazione rispettivamente rappresentata.

3° Che nel nuovo statuto della Federazione sia concesso di accedere alla Federazione stessa, oltre che alle Associazioni, anche ai proprietari singoli direttamente, mediante un contributo sotto forma di azione a fondo perduto.

Sul tema 2° riguardante la pubblicità della proprietà immobiliare (catasto-sistema ipotecario) si lesse la relazione dell'avv. Foligno assente; ed il Congresso, su proposta degli avv. Medina e Marucchi, pur facendo plauso alla dotta relazione, vista la grave importanza dell'argomento, ritiene la necessità di ulteriori studi in proposito, e ne riserva la discussione al prossimo Congresso.

Oggi: ore 10; seduta di chiusura; ore 20, banchetto al ristorante Valiani.

Il Consiglio Federale degli Ordini dei Sanitari del Regno si è adunato sotto la presidenza del prof. Mazzoni con l'intervento dei consiglieri Bruni, Ballerini, Crespi, Garofalo, La Torre, Mazzoni L., Marano, Marino, Zuco, Pittarelli, Torti.

Il Consiglio ha deliberato sopra controversie e comunicati di Ordini ed ha approvato il bilancio preventivo.

Avendo il prof. Bianchi mandato una lettera di dimissioni, il Consiglio votava all'unanimità un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè voglia ritirarla.

Indi il Consiglio si occupò nuovamente delle modificazioni alla legge sanitaria testè votata alla Camera e ora allo stato di relazione dinanzi al Senato e riaffermando i voti emessi nella seduta del 9 marzo ha deliberato di presentare ai sigg. Senatori un *Memorandum* i cui capisaldi siano i seguenti:

1. Abolizione del periodo di prova;

2. Licenziamento del medico condotto per gravi motivi a lui imputabili;

3. Ricorso alla G. P. A. con effetto sospensivo contro il licenziamento;

4. Licenziamento coi voti della maggioranza assoluta dei consiglieri comunali, quali garanzie sono le medesime emesse dalla legge ai maestri elementari e ai segretari comunali.

Gli impiegati municipali. — Iersera, coll'intervento del sindaco Colonna, degli assessori Ballori, Trompeo, del cons. com. comm. Caruso e del segretario generale del Comune, comm. Lusignoli, fu inaugurata al palazzo Cagiati, al Corso, la nuova sede della Società di M. A. fra gli impiegati del Municipio.

La simpatica riunione fu improntata alla più schietta famigliarità e il principe Colonna mostrò con la sua consueta cortesia quanto gradisse l'affettuosa compagnia del Corpo degli impiegati, trattenendosi fino a tarda ora con tutti in amichevole e geniale conversazione.

Agli intervenuti furono serviti rinfreschi.

La nuova sede della Società degli impiegati municipali e per la località e per la disposizione degli ambienti incontrò il favore di tutti i presenti, e il Consiglio direttivo dell'Associazione non poteva davvero fare le cose con maggior decoro.

Elezioni di Probiviri. — Oggi, nella scuola in via dell'Umiltà 86, avranno luogo le elezioni di sei membri del Collegio dei Probiviri (sezione industria della carta, industria tipografica ed altre affini). I signori Domenico Ripamonti, Carlo Colombo, Enrico Voghera, Adolfo Franchini, Giuseppe Valentini sono uscenti di carica, il signor Dionisio Squarci è dimissionario.

Il banchetto al Sindaco. — Oggi alle 17 avrà luogo al Palatino il banchetto in onore del Sindaco Colonna.

Il tram di San Paolo fermerà per l'occasione al Foro Romano.

Onorificenza. — Il Re, su proposta del Ministero dei Lavori Pubblici, ha nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il cav. Luigi Smoika, capo stazione principale di Termini.

Inaugurazione di una bandiera. — Nell'aula del R. Istituto fisico sarà inaugurata stamane alle 11.30 la bandiera della Società tra il personale subalterno della R. Università.

Il senatore prof. Pietro Blaserna presiederà la cerimonia.

I soci si riuniranno quindi a banchetto alla trattoria Bargelletti al Corso d'Italia.

Istituto dei ciechi di S. Alessio. — Oggi alle 17 gli alunni ed alunne dell'Istituto eseguiranno scelti pezzi di musica e daranno un saggio di lettura e scrittura.

Saranno esposti i lavori manuali dei ciechi.

Società stenografica Pitman-Fraeund. — La Società Italiana di stenografia fonetica, a seguito di numerose richieste pervenutele, indice un corso elementare gratuito di stenografia a partire dal 21 corr.

Quello maschile avrà luogo tutte le sere dalle ore 17 1[2 alle 18 1[2 e quello femminile dalle 19 alle 20 nei giorni di lunedì e giovedì.

Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale via Zucchelli 27 (angolo via del Tritone) dalle 19 1[2 alle 21 d'ogni sera.

Lavori stradali. — In Campidoglio sabato 27 corrente avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori da scalpellino e accessori da muratore occorrenti al restauro e alla manutenzione delle opere stradali in pietra da taglio, specialmente dei lastricati dei marciapiedi. E' prevista la spesa di L. 60.000 all'anno.

L'appalto avrà la durata di un triennio.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

La gita ad Anguillara Sabazia. — La gita al bacino idrico dell'acqua minerale Claudia, che fu rimandata per l'incertezza del tempo, si effettuerà, tempo permettendo, il 21 corrente.

Le tessere d'invito già ritirate saranno valevoli per quel giorno.

Associazione femminile Margherita di Savoia. — La Regina Madre, cui stanno sempre a cuore le istituzioni di beneficenza e di mutuo soccorso, prima di lasciare Roma ha rimesso con lettera ben lusinghiera alla signora Teresa Giovannelli la solerte presidentessa dell'Associazione femminile Regina Margherita di Savoia una cospicua offerta per il sodalizio, un'attestazione della propria simpatia e soddisfazione per l'ognora crescente sviluppo del medesimo.

Società Generale Operaia Romana (*Sezione Femminile*). — Oggi alle 18,30, nella sede sociale in via delle Coppelle 35, p. p., si terrà l'Assemblea generale ordinaria delle socie con importante ordine del giorno ed elezioni parziali del Consiglio direttivo.

Trascorsa un'ora l'assemblea passerà in 2ª convocazione e sarà legale col numero delle socie presenti.

Tombola in piazza Cavour. — Domenica 21, in piazza Cavour, sarà estratta una tombola di lire 3000 a beneficio della Società dei Reduci dalle Patrie battaglie.

Circoli e Società — *Croce Bianca* — Oggi alle ore 10 ant. assemblea generale straordinaria di tutti i soci nei locali sociali in via delle Zoccolette n. 62.

Sala Giraud. — Oggi, alle ore 7 1[2 pom. la Sezione drammatica Giovanni Giraud, diretta dal vice-direttore, signor Augusto Carocci, rappresenterà: *I Due Blasoni*, brillantissima commedia in 4 atti di Blumenthal e Kadelburg.

Società M. A. fra gli impiegati — Questa sera alle ore 21 si rappresenterà: *Durand-Durand*, commedia in 3 atti di A. Valabrègue e M. Ordonneau.

D. Cav. G. Alessandrini Castelfidardo N. 56 Consultazioni Ostetricia e Ginecologia, dalle 15-17.

Colori brillanti. Vedi avviso in quarta pagina.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4ª pagina.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 12 giugno 1903

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	T.
S. Spirito	750	290	1040	27		27	40	2	4		46	[illegible]	[illegible]	1029
S. Antonio	134	264	39[illegible]	6	4	10	3	2		1	6	[illegible]	[illegible]	408
S. Gallo	15[illegible]		15[illegible]									152		[illegible]
S. Giovanni		574	74[illegible]		22	22		27		3	30		[illegible]	[illegible]
S. Giacomo	184	110	294	4	1	5	5	2			7	183	[illegible]	[illegible]
Consolaz.	86	34	120	5		5	6		1		7	82	[illegible]	116
Gallicano	90	140	230		1	1	3	3			[illegible]	87	44	131
	1404	[illegible]	2822	40	28	68	57	36	5	4	102	[illegible]	[illegible]	2788

Piccola Cronaca

L'arresto di un segretario dell'Università di Napoli. — Iersera, in piazza S. Silvestro, un agente di P. S. arrestò tal Sigismondo Cassio, di anni 54, da Venezia, ex-segretario dell'Università di Napoli, perchè colpito da mandato di cattura, per truffe, dal giudice istruttore di quella città.

Il Cassio, che al momento dell'arresto si trovava in compagnia della sua signora, era giunto in Roma da una quindicina di giorni ed era andato ad abitare in una casa ai quartieri alti.

L'arrestato venne condotto alla Questura centrale, quindi a Regina Coeli.

Suicidio in via Principe Amedeo — Giovedì sera alle ore 20.15 giunse in Roma l'agente di cambio e rappresentante Paolo Ancona di anni 55, da Bari ed ivi domiciliato, e prese alloggio in casa di suo cognato Giovanni Torroni, impiegato al Ministero delle Finanze, in via Principe Amedeo 130, int. 8.

Ieri mattina alle 8 l'Ancona, dopo di essersi alzato da letto e fatta la consueta colazione, si sedette su di una poltrona si suicidò sparandosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro. La morte fu istantanea.

Avvertito il Commissariato di P. S. dell'Esquilino si recò sul posto con alcuni agenti il delegato Grazzini, il quale sequestrò la rivoltella, il denaro — una cinquantina di lire — le carte che furono trovate nella giacca del suicida ed una lettera di lui diretta al cognato, nella quale diceva: « Non incolpate nessuno; mi dò la morte perchè stanco di vivere ».

Sembra che la causa che ha spinto l'Ancona al triste passo sia il dissesto finanziario.

Il Pretore del VI Mandamento, dopo le constatazioni di legge, rilasciò il « nulla osta » per la tumulazione del cadavere.

Il fatto di piazza del Risorgimento. — Il vetturino Adolfo Novelli, d'anni 23, abit. in via del Pellegrino 96, s'era invaghito della domestica Maria Salviuccelli, un'avvenente bruna diciassettenne, domiciliata in via della Penna n. 6, senza esserne corrisposto.

Ieri, nel pomeriggio, trovandosi con la sua vettura in piazza del Risorgimento, vide la Salviuccelli insieme alla stiratrice Giulia Della Torre, d'anni 19, ab. in via del Cinque n. 17, e Maria Costantini, d'anni 21, calzonara, ab. in via della Campana 22.

Il giovanotto, frustato il cavallo, si fece innanzi al gruppo delle ragazze, e invitò la Salviuccelli a montare in vettura per fare una gita fuori di porta. La ragazza si rifiutò, cercando di allontanarsi.

Il Novelli, indispettito, afferrata la frusta, si diede a colpirla in viso, mentre le altre ragazze urlando si davano alla fuga, e con la vettura investendo la Salviuccelli, la gettò a terra. Sceso da cassetta con un coltello, la colpiva al braccio destro, producendole una profonda ferita.

Accorsi, finalmente, alcuni agenti, il furioso innamorato venne tratto in arresto.

Il ferimento alle Tre Fontane. — Il guardiano Domenico Venditti, d'anni 52, da Luco dei Marsi, a causa d'interessi alle Tre Fontane s'azzuffò con il bracciante Augusto De Cesare e ne venne ferito con un chiodo nel petto. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Tentato suicidio di un agente di P. S. — Le guardie municipali Luigi Lucernani e Matteo Capiglioni di servizio ieri nel pomeriggio lungo il Ponte Sisto, s'avvidero che l'agente di P. S., Federico Nipolis, scavalcata la balaustrata di ferro del ponte era per gettarsi nel Tevere.

Accorse, insieme alla guardia di P. S. Marinchi, arrivarono in tempo a trattenere il disgraziato e con una vettura lo trasportarono all'ospedale di S. Spirito.

In tasca gli fu rinvenuto un tubetto di sublimato, dal quale mancava una pastiglia.

Il Nipolis confessò di averla ingoiata: non volle palesare il motivo che lo spinse al disgraziato passo.

I medici si sono riservati il giudizio.

Concerti — Oggi dalle 18 alle 20, in piazza della Stazione, il concerto Esquilino eseguirà il seguente programma:

Marcia Milano — Sinfonia « Barbiere di Siviglia » — Mazurka « Nivetta » — Duetto « Gli amanti traditi » — Valtzer « I canti sul Meno » — Marcia Cinese — « Mezzanotte » del m. Carlini — Marcia militare.

Malattie delle vie urinarie. — Il D.r Giorgini già Aiuto Capo della R. Cl. malattie celtiche, dà consultazioni private. 41, via della Vite p. 2., dalle 15-18.

Monte di Pietà.

Martedì 16 giugno 1903 - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 23 ottobre 1902 fino alla polizza n. **245000.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 17 novembre 1902 fino alla polizza n. **266400.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 e 3.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Forse raramente si può rammentare una esecuzione accurata, felice come quella che ci diedero iersera gli artisti della valorosa Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, del capolavoro di Ferrari, *Amore senza stima*, e, forse, noi non ricordiamo affiatamento simile e recitazione così viva, spigliata, sincera, geniale. Sicchè — e noi sempre siamo col pubblico — gli applausi echeggiarono forti e spontanei nella splendida sala del Costanzi e con gli applausi moltissime furono le chiamate al proscenio ai bravi attori.

Stasera, come annunciammo, uno dei più riusciti e graditi lavori di V. Sardou, *Odette*, e protagonista sarà, senza dirlo, la Gramatica, questa impareggiabile artista che sta dando prove meravigliose del suo talento e della sua bravura.

Martedì *Maternità*, dramma, nuovo per Roma, in 4 atti di Roberto Bracco, il quale gentilmente ha promesso di assistere alla rappresentazione.

Nazionale. — Nelle due rappresentazioni di oggi si replicherà l'applaudito lavoro del collega Oliva: *Robespierre.*

Adriano. — Due rappresentazioni con *Raffaello e la Fornarina* di giorno e *Le carnet du Diable* di sera.

Quirino. — Pippo Tamburri darà pure lui oggi due spettacoli esilarantissimi.

Metastasio. — Alla gentile signorina Mercedes Brignone iersera pel suo spettacolo d'onore furono fatte feste speciali e offerti fiori splendidi e doni di valore.

Replicò *Madame Sans Gene*, uno dei suoi cavalli di battaglia.

Oggi di giorno *Spiritismo* e di sera *L'Albergo del libero scambio.*

Manzoni. — Dello spettacoloso dramma *L'assassinio di Fualdès* si daranno oggi due rappresentazioni.

Sferisterio Romano. — Tre grandi partite del giuoco del pallone. **Fabr..**

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Odette*, ore 21.
Nazionale — *Robespierre*, ore 17 1[2 e 21.
Adriano — *Raffaello e la Fornarina*, ore 17 1[2 - *Le carnet du diable*, ore 21.
Quirino — *Li scherzi del Marchese del Grillo*, 17 1[2 e 21.
Metastasio. — *Spiritismo*, ore 17 1[2 - *L'albergo del libero scambio*, ore 21.
Manzoni. — *L'assassinio di Fualdès*, ore 18 e 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 17.

Ultime Notizie

La crisi del Ministero.

Com'era preveduto, data la irremovibile risoluzione dell'on. Giolitti di ritirarsi dal Gabinetto, il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri mattina alla Consulta, confermò la deliberazione di rassegnare le dimissioni a S. M. il Re.

L'on. Zanardelli si recò alle 10,45 al Quirinale a presentare le dimissioni del Ministero da lui presieduto al Re, che si riservò di fare conoscere le sue determinazioni.

Il colloquio dell'on. Zanardelli con S. M. si protrasse fino alle 11,30.

Le dimissioni furono annunciate alle due Camere, le quali, a domanda dell'on. presidente del Consiglio, deliberarono di sospendere i loro lavori.

Nel pomeriggio furono ricevuti da S. M. il Re gli on. Saracco, Biancheri, Di Rudinì e Fortis.

Naturalmente ignoriamo quale avviso abbiano espresso sulla soluzione della crisi; ma è opinione generale a Montecitorio ed a Palazzo Madama che l'incarico di ricostituire l'Amministrazione sarà dato all'on. Zanardelli, il quale potrà adempierlo sia con la semplice sostituzione dei ministri dimissionari Giolitti, Bettolo e Galimberti, sia con una più larga ricomposizione, per avere modo di dare al Ministero, estendendone la base, maggiore vigore e coesione.

Non raccogliamo nomi che, come di consueto, corrono molti e diversi nei circoli di Montecitorio, trattandosi evidentemente di notizie in parte fantastiche ed in parte tendenziose, tutte poi premature.

Probabilmente le risoluzioni di S. M. il Re saranno note nella giornata d'oggi.

Il Senato di ieri.

Presiedeva il sen. Cannizzaro, l'on. Saracco essendo stato chiamato al Quirinale per conferire con Sua Maestà.

Il sen. Trinchera ritirò la sua interpellanza sulle condizioni delle Puglie riservandosi di ripresentarla a tempo opportuno.

Il Presidente del Consiglio ripetè negli identici termini la dichiarazione fatta alla Camera, dopo di che il Senato prorogò le sue tornate.

La Camera di ieri.

Seduta breve che si compendia nell'annuncio dato alla Assemblea delle dimissioni presentate dal Ministero.

La Camera si prorogò *sine die* dando facoltà al suo Presidente di riconvocarla a domicilio.

Ministero Interno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale in data di ieri che ordina la pubblicazione della relazione dell'inchiesta sulle pubbliche amministrazioni di Napoli.

L'inchiesta sulle Opere Pie di Napoli.

Ieri mattina il comm. Doria consegnò all'on. Giolitti le prime copie dell'inchiesta sulle Opere Pie di Napoli, eseguita dalla Commissione, presieduta dal compianto senatore Saredo.

L'inchiesta si compone di cinque grossi volumi di oltre 500 pagine ciascuno.

Il primo volume si occupa delle Opere pie del primo gruppo; il secondo, del secondo e terzo gruppo; il terzo del quinto gruppo e di tutte le istituzioni ospitaliere; il quarto del Monte della Misericordia, della Congreg. di Carità ecc.; il quinto del Reale Albergo dei Poveri.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica una circolare del Ministero relativa alla esecuzione della legge e del regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Ministero Marina.

Hanno luogo i seguenti movimenti:

Gavotti Francesco, capitano di vascello, dalla direz. gen. Arsenale 1. dipart., disponibile — Mirabello Giovanni id. id. 2. dipart. id. id. 1. dipart. — Barbavara Edoardo id. da temp. direz. Arsen. 1. dipart. id. id. 1. dipart. — Borrello Eduardo cap. di fregata, dalla disp. alla presidenza Tribunale 2. dipart. — Resio Arturo, cap. di corvetta dalla *Sesia* in disponibilità.

Il cap. di corvetta Triangi Arturo raggiungerà la sua destinazione prendendo passaggio sul piroscafo della N. G. I. che partirà da Brindisi per Costantinopoli il 23 corrente.

Il 21 corr. passerà in armamento a Venezia la r. nave *Baleno* al comando del ten. di vasc. Didda Italo.

Il medico di 1.a cl. Savorani Francesco è sbarcato dal *Germania.*

Il medico di 2.a cl. Grandinetti Alberto è sbarcato dall'*Algerie.*

Le r. navi *Sardegna, Carlo Alberto Morosini, Calatafimi, Nembo* e *Turbine* sono partite da Zante — il *Garigliano* è partito da Spezia — la *Calabria* è giunta a Shanghai — l'*Umbria* è partita da Gibilterra.

(S) **Palermo,** 13. — La prima Divisione della Squadra del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Frigerio, è partita per Messina.

FRANCIA

Parigi, 13 — Il Pres. della Repubblica, Loubet, ha firmato il decreto che nomina una Commissione incaricata di studiare le disposizioni da prendersi per regolare la circolazione degli automobili.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna,** 13. — Jacob Reich, appostatosi ieri al passaggio della vettura imperiale con un bastone in mano, fu condotto nella scorsa notte al manicomio, avendo i medici addetti alla Polizia constatato che egli è pazzo.

Borse e Mercati

Roma, 13 giugno

Nell'aspettativa della soluzione della crisi ministeriale, le Rendite furono calme, con un accenno di miglioramento per il 5 0[0. I Valori pesanti eccettuato il Carburo.

La Rendita fece 103,85 contante e fine. Il 3 1[2 0[0 100,80 e 100.85.

Il 4 1[2 0[0 102,40 offerto. Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 355.

Ecco la chiusura dei Valori:

Banca d'Italia 976 — Banca Commerciale 745 — Credito Italiano 542 — Banco Roma 114.50 — Credito Fondiario 550 — Acqua Marcia 1480 — Gas 1337 — Carburo 825 — Omnibus 320,50 — Condotte 295 — Immobiliari 271 — Venete 111 — Concimi 116 — Elba 330 — Zuccheri 92.

Cambi. Francia 100.05 — Londra 25.18.

Ore 18,30 — Rendita 5 0[0 103.90 — Banca Commerciale 745 — Carburo 325 — Venete 111,50.

Da lunedì 15 corr. resta chiuso il borsino serale.

Cambio dazio doganale 15 Giugno L. 100.05

Dal 15 al 21 — fino a L. 100 — L. 100.05.

BORSE ITALIANE — 13 giugno 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Rendita cont.	103	87	103	85	103	80	103	87
Id. fine	—	—	103	90	103	90	—	—
Id. 4 1[2 0[0	103	12	102	70	102	70	103	12
Az. B. d'Italia	974	50	975	50	975	—	975	—
» B. Generale	—	—	47	—	—	—	—	—
» ferr. Medit.	484	—	483	—	484	—	484	50
» » Merid.	710	—	710	—	710	—	710	50
Credito Italiano	542	—	542	50	542	—	—	—
B. Commerciale.	745	—	744	50	743	50	—	—
» B. Sconto	—	—	—	—	141	—	—	—
» Nav. Gen.	432	—	431	—	—	—	—	—
» Raff. Zucc.	325	—	321	—	—	—	—	—
Ob. Ferr. 3 0[0	—	—	355	50	—	—	—	—
Id. Meridionali	—	—	346	—	—	—	—	—
Fond. It. 4 1/2 %	—	—	520	—	—	—	—	—
» » 4 %	—	—	507	—	—	—	—	—
Fo. B. d'Italia 4 0[0	—	—	505	75	—	—	—	—
» » 4 1[2	—	—	519	—	—	—	—	—
San Paolo	—	—	—	—	517	—	—	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Francia vista	100	03	100	02	100	05	100	05
Berlino Id.	123	20	123	22	123	27	123	25
Londra Id.	25	18	25	18	—	—	—	—
Londra a 3[m	—	—	—	—	25	19	—	—

Consolidati: Media uff. del Regno, 12 giugno

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	103.66 3[4	101.66 3[4
4 1[2 netto	102,91 1[4	101.78 3[4
4 0[0 netto	103,48 1[2	101.48 1[2
3 1[2 0[0 netto	100,91	99.16
3 0[0 lordo	72.28	71.06

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Genova, 13, ore 15,20. — Rendita 103,87 — Consolidato 3 1[2 per cento 100,85 — Meridionali 711 — Mediterranee 484 — Navigazione 431 — Raffinerie 324 — Banca d'Italia 977 — Banca commerciale 745 — Credito 543 — Carburo 822 — Acciaierie 1807 — Molini Alta Italia 515 a 516 — Elba 329 a 330 — Savona 337 — Venete 110 a 111.

Parigi, 13, 15,30	Apertura		Chiusura		Chiusura precedente	
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	—	—	—	—	—	—
» 3 0[0 perp.	98 32	98 35	98	35	98	32
» 2 1[2 0[0	—	—	—	—	—	—
ITALIANA 5 0[0	103	50	103	70	103	60
turca	31	83	31	77	31	87
spagnuola	89	92	89	97	89	95
russa nuova	—	—	—	—	—	—
portoghese	32	02	32	10	32	12
ungherese	—	—	104	—	104	15
Egiziano 6 0[0	—	—	106	80	107	—
Banca di Parigi	1115	—	—	—	1115	—
Banca Ottomana	—	—	603	—	602	—
Credito Fondiario	—	—	—	—	—	—
Azioni Suez	—	—	3912	—	3910	—
Lotti Turchi	—	—	132	—	130 3/4	
Ferr. Meridion. ital.	—	—	—	—	—	—
CAMBI sull'Italia	—	—	0 1/16		0 1/16	
su Londra	—	—	25 16 1/2		25	17
su Madrid	36	50	—	—	—	—
sull'Argentina	—	—	—	—	—	—

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi 13, ore 15 — (Fonte italiana) — Rio fermo, resto incerto — Spagnuolo 89.97 — 55[50 — 85[25 — 1[50 — Rio 1199 — 17[20 — 31[10 — 29[20 — 42[10 — Brasile 77,52 — Argentino 78,50 — *Andalouse* 161 — Saragozza 323 — Nord Spagna 192 — *Credit Lyonnais* 1088 — Sosnovice 1773 — *Metropolitain* 604 — Thomson 623 — *Traction* 20 — De Beers 543 — Eastrand 185 — Randmines 258 — Transvaal 118 — *Goldfields* 174 — Oceana 47 — Huanchaca 94 — Chartered 75 — Geduld 170.

Vienna, 13 sostenuta	11		13	
C. austr.	658	50	659	50
R. austr. oro	120	70	120	80
Id. carta	100	20	100	30
N.ni oro	19	07	19	06
Lire ital.	95	25	95	20
C. Londra	23	96	23 96 1/2	

Londra, 13 chiusura	13	13
N.i Cons.	91 5/16	91 3/8
Italiana	103 —	103 —
Turca	31 1/4	31 1/4
Egiziano	106 —	106 —
Argento	24 1/2	24 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 45,000 - Rit. st.

Berlino, 13, ferma	12		13	
Ital. cont.	103	20	103	20
» mese	—	—	—	—
Az. Merid.	—	—	—	—
» Medit.	—	—	—	—
Ob. ferr. 3 0[0	—	—	70	90
» Merid.	69	60	—	—
» Roma	102	10	102	10
» Medit.	—	—	—	—
B. Comm.	147	40	—	—
Rubio	216	20	216	10
C. Italia	—	—	61	05

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 1[2 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 13 giugno ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	35	50	33	25	
Avena	16	25	16	50	
Olio di colza	52	75	50	25	
Spiriti	46	25	46	50	
Zuccheri	26	—	29	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

SONIA

Romanzo di Henry Greville

Traduzione italiana autorizzata dall'autrice di *G. Lo Mon*

—(*Riproduzione vietata.*)—

XXV.

Solo qualche lume qua e là indicava lo spazio immenso che essa occupa ed i suoi sobborghi dove tutto dormiva, sembravano grandi villaggi.

I cavalli, sfiancati da una corsa di trenta chilometri, non avanzavano che con difficoltà nella neve a metà fusa; ma, a forza di vedere allontanare la speranza d'arrivare presto, Boris s'era rassegnato alla lentezza del cammino.

Infine le case apparvero in gruppi più numerosi, le chiese si avvicinarono: erano in città.

Una mezz'ora ancora e egli sarebbe arrivato a casa dove non era atteso. « Sonia sarà ben sorpresa! » pensava sorridendo: nella sua mente sorpresa e contenta avevano lo stesso significato.

Solo attraverso le finestre della chiesa, prossima a casa sua, brillava il debole chiarore delle lampade.

« Due ore » esclamò facendo suonare l'orologio. « E' ben tardi o meglio troppo presto per arrivare. Infine però eccomi; non importa. »

Il portiere, ancora mezzo addormentato, gli aprì la porta di strada.

Congedata la slitta, Boris, con la valigia in una mano, salì rapidamente le scale e suonò, una prima volta pianino, poi più forte.

Sentì dietro l'uscio un accorrere di piedi nudi, come un tempo, e una voce dolce, un po' tremante, domandò:

« Chi è? »

« Sono io, Sonia, Boris Grebof; arrivo in questo momento, aprimi. »

Un lieve grido di gioia gli rispose.

La chiave girò nella toppa, la porta si spalancò quant'era larga e Sonia apparve con una piccola lampada in una mano.

Una lunga camicia di tela bigia la copriva dal collo sino ai piedi; uno scialle rosso, gettato sulla testa, le ricadeva sulle spalle e le lunghe treccie, a metà sciolte, le scendevano sino al ginocchio

« Padrone, padrone, è lei, finalmente » gridò allegramente affrettandosi a richiudere l'uscio.

Boris la guardava senza quasi riconoscerla.

Era proprio la stessa Sonia che aveva lasciata qualche mese prima, cagionevole e gracile?

Gli occhi di lei brillavano di gioia e forse anche un po' di febbre, poichè tremava tutta dalla sorpresa.

Il colorito, che già prima era divenuto più chiaro ora era roseo; le labbra rosse avevano il loro buon sorriso commosso; e poi quella personcina elegante, quelle braccia arrotondate......... Ma era proprio Sonia?

Essa non s'accorgeva dell'effetto che produceva su Boris tale cambiamento, anzi aveva completamente dimenticata la semplicità del suo costume; però il freddo le ricordò che la tela non basta da sola a difendere il corpo.

Quindi scappò ad infilare un abito e tornò subito per servire il padrone.

Poco dopo la teiera fumò sulla tavola.

« Siediti lì e prendiamo il the insieme. Tu tremi di freddo. »

« Di piacere, padrone mio! Oh! Quanto ha tardato a tornare! »

E gli occhi risplendenti di Sonia ridevano insieme alle sue labbra.

« Avevi dunque tanto desiderio di rivedermi? » domandò Boris, tutto contento per quella manifestazione di gioia.

« Oh! lo credo bene. Tutto era così triste senza di lei! Non può immaginare quanto! »

« Come hai impiegato il tuo tempo? »

« Mi son cucito un abito. Poi ho letto, ho letto.... tutti questi libri. »

E ne indicava un mucchio messo da parte sul piccolo tavolo d'angolo.

« Ho segnato con un pezzettino di carta i brani che non comprendeva.

Me li spiegherà non è vero?

E sempre quello stesso sguardo traboccante di gioia e di fiducia che andava sino in fondo al cuore di Boris.

« Ti spiegherò tutto ciò che vorrai.

Ma intanto non ti pare ora che vada a letto? »

« Ed io che non ci pensava! » esclamò Sonia facendo un solo salto dal posto dove era all'armadio nel quale conservava la biancheria.

In un batter d'occhio il letto fu pronto e la giovanetta, dal limitare dell'uscio disse, mentre si ritirava, come tutte le sere:

« Buona notte, padrone: non le serve altro? »

Ma quanta dolcezza in quella voce velata.

Era ormai una voce di donna e non più una voce di ragazza.

« No, grazie, non ho bisogno di nulla » rispose Boris, assalito da una preoccupazione strana e nuova che non sapeva spiegarsi.

Sonia disparve ed egli restò lì a domandarsi se non aveva sognato quel cambiamento che s'era verificato in lei.

Sino allora s'era immaginato, senza rendersene conto, che essa resterebbe sempre quel piccolo essere gracile e carino che aveva sottratto ai maltrattamenti della signora Goreline.

Tutto ad un tratto, simile a quelle piante dei corsi d'acqua che mettono in una notte foglie e fiori i quali vengono a schiudere rigogliosi e superbi alla superficie, la bimba era diventata donna e quale donna!

Graziosa e piena di dignità; casta e attraente al tempo stesso; resa vezzosa, senza saperlo, dal suo sorriso e dai suoi occhi splendidi,

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	19,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,30	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,30	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,30	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	11 50	—	17.5	—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,30	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17.45	21,15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16,55	19,25
Marino-Albano	6,52	8.38	9,45	11 35	12,35	15,20	(a)
Anzio-Nettuno	5,58	—	—	9.2	13,16	18,2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17,44	—	—	—
Velletri	—	—	11,45	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17.45	—	—		
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

(a) e 17,24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

Il treno delle ore 15 che parte per Frascati è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,53	12.35	—	14.10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,50	11.5	—	[illegible]	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16.30	22,20	23,43
Frascati	7.24	8 33	13,—	17,43	—	21,50	22,49
Nettuno-Anzio	9 7	—	13,19	19,25	—	22,50	—
Albano-Marino	7,35	9,18	11,10	15,—	19,3	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	8,10	15 20	20 35	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	18,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20,50		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

						festivo			
Roma p.	6.—	9,30	11,30	15,20	18.20		—	—	—
Bagni a.	7.7	10,13	12,33	16,25	19.6		—	—	—
Tivoli a.	7.43	10,43	13,10	17.4	19,53		—	—	—
Tivoli p.	5 55	8,—	11,55	16,35	17.40	19,7	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,25	12,33	17,2	18.15	19.37	—	—	—
Roma a.	7,40	9,9	13.40	17,45	19,2	20,15	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 9 alle 12.
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 15. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1/2 alle 11 1/2.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 12
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 12.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo su la Flaminia, dalle 10 alle 12.
Id. GESSI: Via Marmorata 24, dalle 9 1/2 alle 12.
Galleria NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA: via Nazionale dalle 10 alle 12.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 al tramonto
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 al tramonto.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 al tramonto.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla, via Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37 dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: Via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16 (oggi l'ingresso è di cent. 60).
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.